

momenti "quinto"

19 aprile 2000 14 e 04

13 agosto 2000 21 e 41

e il tempo col tempo a disegnar futuro e poi l'attesa
quadri pregressi al presente che viene
prendere d'esso originalità d'esistenza
attento all'attesa che ciò copiassi e perdo il resto
mercoledì 19 aprile 2000
14 e 04

sparir avresti voluto dalla tua forma
e ai loro occhi non render più oggetto d'angheria e
menzogna
separato d'anima dal corpo a me ti presentasti
e del rientro in esso dolcemente t'osservai
poi altre riprove intraprendesti
a prima son tornato
ed è il riavvio se anche per te è tornare a prima
mercoledì 19 aprile 2000
15 e 40

ed il tuo corpo è ancora appeso d'anima
a giungerla a me ed a comunicar d'amore attendo
nave spaziale a nave spaziale congiunta apertura
spazio comune all'interno a unificar
navigator solitario con navigator solitario comunicar
diretto
mercoledì 19 aprile 2000
15 e 47

ed il tuo corpo a quel tempo d'altro padrone che te che gli
moveva i passi
tu d'esso speranza d'altrove condurlo senza altri incontrare
con esso a navigare prendesti
per altri porti da solo ti provasti poi
in mezzo siamo rimasti
e passi d'oltre non abbiamo fatto
barcamenata presenza abbiám condotto
ma là tornando
riprenderemmo i passi
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 01

il passaggio all'oltre esiste ma non vedo
d'allora sono e sei rimasto
corridoi c'han perso e d'orientarci dov'è d'altri non ci
riesce
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 10

d'approssimarci c'è riuscito
ma d'arrivare a sguardo con sguardo ancora manca
e d'eremiti incontri
gli occhi ancora mai gli uni negli altri
a confermar d'esistere presenti
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 14

ed io che dal mio corpo son separato
e tu che dal tuo corpo sei separato
entrambi
di nostalgia condotti
ad incontrarci e insieme ognuno all'altro renderci forza
d'impresa
e non so cosa a distrarci
condusse a senza oriente
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 28

schiavitù di figura ad incontrar coloro
rinunciar della vita di quanto nasce dentro
a separar d'anima e rinunciar del corpo
poi more il timore
e senza più padroni
a riprender possesso della pelle
e c'incontriamo e c'avviamo
poi non so
altro ch'avviene
ed il progetto sfuma
e nostalgia richiama
e poi di nuovo sfuma
chissà cos'è che dentro spinge
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 37

quindi a riprender la pelle e quanto d'essa all'interno
chiama
poi di me la scena scompare e d'affanno
e poi riprendo e poi ritorno
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 42

la via intrapresa che poi dispersa e poi ripresa
e ancora dispersa e ancora ripresa
nasce e rimore
nostalgie
sento il fragore d'ogni volta che s'avanza
sempre lo stesso
mercoledì 19 aprile 2000
16 e 48

d'attendere da te non voglio
di te dentro la pelle
ma d'arroganza m'aspetto
d'attraversar la mente che suggerisce
diverso è di me e di te dentro la pelle
comunque ad essa dai scenza ed azione
e me dentro la pelle
stupido idiota non sono
e tal condizione non posso
mercoledì 19 aprile 2000
18 e 06

dalla tua mente non accetto consiglio
in essa un'idea sgarbata
impedisce
di me dentro la pelle
a contattar te dentro la pelle

mercoledì 19 aprile 2000
18 e 08

realtà oramai confessata
desideri s'affacciano a te dentro la pelle
padroni senza filo d'arianna
ad attraversar di nostalgia il ritorno
imbrattano ogni cosa
che ad impedir trasparenza verso di me dentro la pelle

mercoledì 19 aprile 2000
18 e 13

infinita purezza di sé che dentro la pelle
poi pioggia mentale all'interno
d'ognuno diviene l'ambiente e la storia
accecato non è più dell'immenso
l'interprete fa
scena conduce e contrasta
e che faccio

mercoledì 19 aprile 2000
18 e 27

e dalla tua mente
senza controllo
intorno a te dentro la pelle
umori ad eseguir ti trovi
ed impotente
provi a divenir della scena
ma di neutralità di spirito divieni
e fuggi ancora più dentro

mercoledì 19 aprile 2000
18 e 35

niente di buono m'aspetto
chissà perché
niente di buono
e la bestia ch'emerge m'aspetto

mercoledì 19 aprile 2000
18 e 44

paura di quanto una mente
e chi dentro la pelle ad eseguir s'accinge senza nostalgia
di sé che anche nell'altro

mercoledì 19 aprile 2000
18 e 53

di qua e di là del passo
socchiuso alla vita protetto all'interno
aperto a tutto intorno ma solitario centro

mercoledì 19 aprile 2000
20 e 41

sta passando la vita
e di tuo
non hai niente dentro
spettacoli e scene
hai solo assistito
distratto
ma nulla di tuo ti sei lasciato
ed ora che fai
fanciullezza è viva
sorgi dentro la pelle
presenza di te dentro di te

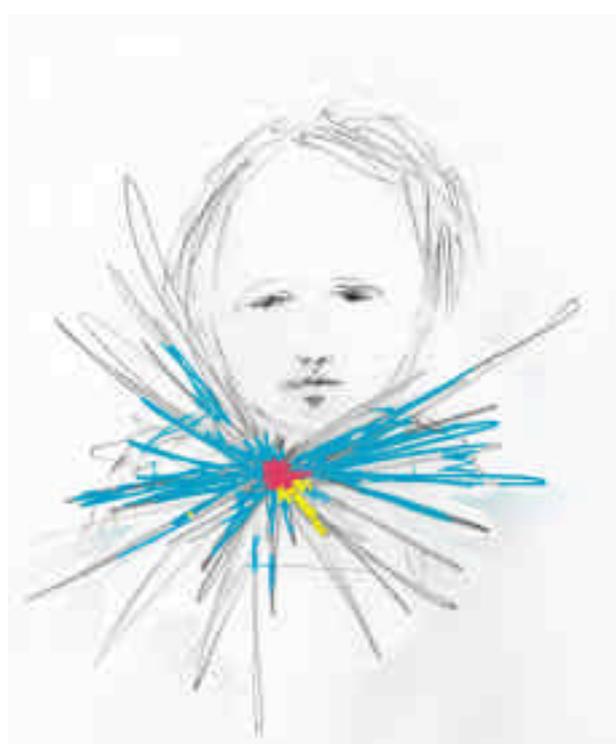
mercoledì 19 aprile 2000
21 e 34

ognuno s'è perso dentro la pelle
storia su storia d'affanno catturo
uomo confuso disperso e ignorato
pianger dovrei
l'iddio dei suoi figli
perché

mercoledì 19 aprile 2000
22 e 15

nasconder non posso
coscenza che ognuno disperso si trova
la guerra e l'amore
solo la scenza
e manca di sé
e che faccio

mercoledì 19 aprile 2000
22 e 18



e che vi dico
 non è successo niente là dove siete
 gli occhi miei che son diversi
 tra me ed ognuno me che siete
 gli occhi un po' più trasparenti in mezzo

venerdì 21 aprile 2000
 9 e 51



l'idea della tua esistenza al di là di quanto t'immerge
 dentro
 me dentro la pelle
 che te di te
 ancora non ti lasci essere

venerdì 21 aprile 2000
 10 e 15

e mi provai ad essere nell'altro
 ma lui sarei rimasto
 e d'asservir la sua presenza
 che di continuar la mia sarebbe stato
 assurdi giocattoli di pezza
 ognuno a sé dimentico di sé

venerdì 21 aprile 2000
 11 e 27



cecità verso d'ognuno
 me dentro la pelle
 e solitudine s'inventa

venerdì 21 aprile 2000
 11 e 31

fermo a percepir ritorno
 pietra sarei divenuto
 e mi son mosso ad oriente
 sorgenti e sorgenti ora tutto intorno

venerdì 21 aprile 2000
 11 e 53

avvicinarmi a ognuno che dentro la pelle
 sorgente d'amore e sorgente d'idee l'effetto ch'avverto
 d'ognuno

venerdì 21 aprile 2000
 12 e 18

di cosa è fatto il futuro
 storia disposta
 sezioni e sezioni che da qui m'attendono là
 ma dentro la pelle
 di me
 che avviene

venerdì 21 aprile 2000
 15 e 00



una storia dietro l'altra
 ne avverto i passi che in essa compio
 non so l'ingresso
 e non so l'uscita
 non so
 una storia dietro l'altra
 e dentro o fuori d'essa ogni volta

sabato 22 aprile 2000
 9 e 22

una storia dietro l'altra ed io chi sono
 ed ogni volta sicuro ed ogni volta spero
 chi per quelle storie passa o non passa

sabato 22 aprile 2000
 9 e 31

ti trovo fuori
ti lamenti
protesti di non essere dentro
ti trovo dentro
e sono solamente storie
e il farne parte

sabato 22 aprile 2000
9 e 37

ma che vuol dire essere dentro
nasce e mi si espande dentro
ma che vuol dire essere fuori
resto ma è vuoto lo spazio
flussi di vita che avverto
e me presente

sabato 22 aprile 2000
9 e 40

una questione di storie
questa o quella
e che cos'è che fa di me vivezza o nullità infinita

sabato 22 aprile 2000
9 e 52

nulla mi scorre dentro e sgomento
d'altro la storia scorre e ficco lo sguardo oltre a paventar
l'uscita
e lo sgomento

sabato 22 aprile 2000
9 e 57

se storia c'è o se storia non c'è
a ciò ch'avviene
pace o sgomento

sabato 22 aprile 2000
9 e 59

ma cos'è che ho fatto a scomparir presenza
storia non è o d'altra storia si tratta
son me presente e quanto d'universo parte
che azione avverto e azione svolgo
com'è che me mancanza soffro
pur quando di me presenza son certo

sabato 22 aprile 2000
18 e 00

solo la notte ad essere tornavi
storie e conquiste delle tue presenze altrove
a supportar partenza e poi ritorno
di me tenevi in conto
inopportuno me tutto intorno
tante le storie
uno il ritorno
e sempre quello

sabato 22 aprile 2000
18 e 33

storia e storia
la notte e la casa ad incrociar presenza
poi ancora
storia e storia

sabato 22 aprile 2000
19 e 00

storia nelle quale entrare
con te ho tentato
e con te
ed anche con te
ora m'accorgo che diverso è il mio progetto dal vostro
d'ognuno
ma di non attenderlo più
non mi riesce

sabato 22 aprile 2000
19 e 25

storia comune non ho
pezzi e pezzetti
son molti i passaggi
forse l'insieme corrisponde
forse così dev'essere

sabato 22 aprile 2000
19 e 30

coloro che come me son me
trasferir parole sembra non conti
d'umore immersi
non resta nulla d'essi a tener presenza oltre quanto
d'umore

sabato 22 aprile 2000
21 e 03

là dove il senso è forte
anche il messaggio che ti mando è forte
ma poi scopro che tra le pratiche l'hai messo

sabato 22 aprile 2000
21 e 44

ognuno e la storia nella quale s'avverte
dentro l'azioni che a svolger conduce
circoscriventi scene e null'altro
a ognuno d'essi

domenica 23 aprile 2000
7 e 39
frascati campello

storie mai avvenute
attese da sempre
attori e attori ovunque
ma non han concepito di sé la vita
e non esistono le parti

domenica 23 aprile 2000
9 e 35
frascati campello

tanti ognuno intorno
tante storie a coniugar presenza
dentro e fuori ciascuno
e dentro e fuori
cucir pensiero azione ed ascolto
e da colui di fronte
cucir pensiero azione ed ascolto
d'ognuno l'esser presente dall'altro che d'eco risponde alla
voce ch'è giunta

domenica 23 aprile 2000
9 e 48
campello

cucire insieme pensieri parole ed azioni
 da me a te per quanto nella mia pelle è nato
 e tu che a me rispondi
 fino a te è giunto nella tua pelle
 e in essa te a confermare me nella mia pelle
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 00
 campello

le storie che ognuno e il ricucir l'anello
 d'ognuno sé latente alla vita
 e il ricondursi trapassando l'uno con l'altro la pelle
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 14
 campello

e me d'ognuno latente alle azioni che compie la sua pelle
 commedie insieme e le battute a passar d'accanto
 d'ognuno dentro la pelle
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 17
 campello

e me che posso esser solo presente
 a divenir latente alle novelle
 che dalla mia mente
 invadono dentro la mia pelle
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 30
 campello

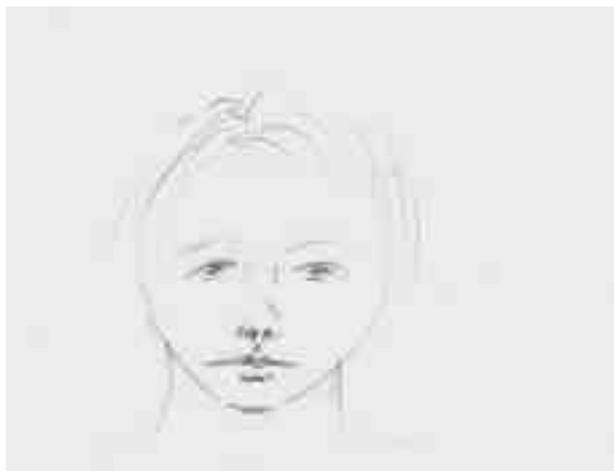
e d'ognuno che intorno le storie a condurre
 a far spazio ai soggetti
 latenza di sé che solo presente esiste
 sperduto sempre di più
 storie su storie a spessorar distanza
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 32
 campello



latente me che immaginar dentro una storia
 passato o di futuro evento
 me che sono e basta
 alla coscienza salta il presente
 a divenir cognizione sempre più latente
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 34
 campello

storie su storie
 di ricercar storie
 ad annaspar presenza dalla latenza me
 che mi produco e soffro
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 36
 campello

e d'ognuno me latente
 ad aspettar spettacolo tangente
 a lui dentro la pelle
 e d'attivar concerto di qua e di là
 ed a cercar d'eco risposta
 me dentro la pelle
 domenica 23 aprile 2000
 10 e 50
 campello



dalla mia mente scene fuori tempo d'adesso
 e ad esse latente divengo me e disperso
 concepir di facoltà
 e di tornar sempre d'essere presente
 e intorno il tempo
 domenica 23 aprile 2000
 11 e 00
 campello

lo spazio intorno
 e il tempo intorno
 me ad affermar presente
 sempre
 domenica 23 aprile 2000
 11 e 02
 campello

l'immaginar d'ologramma ognuno e molti
sono ricordi
passato avvenire o mai avvenuto
comunque me che di presente affermo
e intorno il resto

domenica 23 aprile 2000
11 e 05
campello

storie che tutto intorno dalla mia mente avviso
esploso sarei a far posto
soggetti d'esse a render me latente
d'equivocar da sempre ho fatto

domenica 23 aprile 2000
11 e 07
campello

ed ho capito quanto d'ognuno restar d'aggancio a ciò che
intorno scorre
assister latente a quanto dentro la pelle passato mi
trascorre

domenica 23 aprile 2000
11 e 10
campello

le storie che scorrono dentro la pelle
e me a divenir latente d'esse

domenica 23 aprile 2000
11 e 14
campello

storie che invadenti nella mia pelle
s'insinuano
e di sospendere me d'attore
a divenir latente d'attesa
e a ritornar non mi riesce

domenica 23 aprile 2000
11 e 22
campello

storie che altri mi portano invadendo
e dentro a render risposta d'intelletto
eseguo l'andare
ma di diversità è la mia storia
ove comunque e sempre
a crear di scene e di vita
senza sapere
faccio

domenica 23 aprile 2000
11 e 24
campello

storie fuori tempo e spazio presente
a catturare il mio corpo e la mia mente
ed esule me divengo
latente all'universo che a me è stato disposto

domenica 23 aprile 2000
11 e 28
campello

latenza di me è divenuto esilio perenne
di ritornar vivente della mia pelle voglio e devo
domenica 23 aprile 2000
11 e 29
campello

concluder la vita tornando me d'autore presente
e poi chissà ad esser nell'omo cosa riserva attende
domenica 23 aprile 2000
11 e 33
campello

quanto avrei voluto avvenisse
me con me avvenendo
scoprir l'evento della latenza
che nella pelle mia
e rivedere tutto

domenica 23 aprile 2000
11 e 37
campello

scalzato a soggetto di storie
passato al presente
e divengo latente

domenica 23 aprile 2000
12 e 07
campello

nostalgia di me
ed era solo latenza di me alla mia pelle

domenica 23 aprile 2000
12 e 08
campello

e sono qui
ed è da qui il dovunque
da sempre
ma sempre d'altrove ho tentato
fantasmi e fantasmi m'han suggerito
me son me

e dalla mente i luoghi di me dentro quei luoghi
presenze a prendere il posto di me presente

domenica 23 aprile 2000
18 e 20

e ripartir mi tocca
ed è giusto
ma allora
perché soffro d'intervallo

domenica 23 aprile 2000
18 e 24

e resto qui nella mia pelle
e ancora i passi ch'essa compie
senza me nocchiero
che di memoria a condurre
azioni ragioni e progetto
creatività dalla mia mente resa a quanto dal passato chiede
futuro
ed inseguendo
salto presente
e faccio di me latenza

martedì 25 aprile 2000
10 e 41

quando a quel tempo ai dopo rimandai di ritornar
 nocchiero
 ad eseguir d'azioni
 con la destrezza che mi trovai disposte
 alle mie braccia
 lasciasti la mente a condurre
 e d' aspettar che di promessa
 presenza divenisse
 di trovar latenza
 mi fu d'avvio

martedì 25 aprile 2000
 12 e 14

per tutto il tempo
 dov'è che sono stato
 dietro qualcosa trattenuto
 fuori
 pensieri e azioni che la mia mente e la mia pelle senza di
 me si son condotte
 chi fu il nocchiero
 d'esilio che non so d'avvio
 latente son divenuto

martedì 25 aprile 2000
 12 e 43

latente me
 che degl'umore
 a prender segno
 alla mia pelle ho rimandato
 ma nostalgia mi rende ancora oriente
 e di tornar principio
 con quanto adesso
 i passi miei
 senza lasciar principio
 m'avanzerei alla vita

martedì 25 aprile 2000
 14 e 32

e chi come per me
 segreto aveva intuito
 ricominciar da capo tra noi
 e ognuno all'altro intorno
 nessun rimando
 sempre presente
 dentro la pelle
 e coniugar l'idee e l'azioni
 fino a scalzar del giorno
 palchi e commedie

martedì 25 aprile 2000
 15 e 18

ad imparar la vita feci l'errore
 che di lasciar la pelle solo alla mente
 d'idee sbagliate
 nel riveder coloro intorno
 d'adeguar mi andai
 d'esser dei loro

martedì 25 aprile 2000
 15 e 27

nostalgia di futuro senza passato
 vita pulita e nuova a far da compagni

martedì 25 aprile 2000
 16 e 09

di coniugarmi a storie in corso
 d'interpretar presi commedie
 ch'adesso
 muro compatto d'esse
 di solo gallerie
 rendono spazio

martedì 25 aprile 2000
 16 e 16

che di trovar d'incontro
 furono in molti
 d'offrir le loro idee
 fu gran mercato
 ed a continuare ancora adesso
 che sempre quelle
 sono a sostegno

martedì 25 aprile 2000
 16 e 43

e contro chi
 e perché
 ch'ognuno
 esattamente come me
 s'è ritrovato

martedì 25 aprile 2000
 16 e 44

che di lettura
 faccio di nuovo
 che lungo il tratto
 possa scoprir
 dov'è lo stacco

martedì 25 aprile 2000
 16 e 45

che rileggendo
 e poi scrivendo
 e leggere ancora
 d'andare compagni
 vorrei che fosse

martedì 25 aprile 2000
 16 e 47

di quanto fuori diverso
 che quanto dentro m'aspetto
 e d'emozione invaso
 d'essermi perso a
 ficco la vista
 che fuori il sole
 non mi riesce
 e a rinunciare
 vado alla guerra

martedì 25 aprile 2000
 20 e 00

quel che dentro s'espande e le parole
 popolazione di piccole scene che da quei suoni
 ambientazione sempre più fitta
 ed il copiar la sorgente

mercoledì 26 aprile 2000
 11 e 44

quando le vie che da sorgenti dentro
finalmente l'una con l'altra
non più sgomento e colpa saranno
del naturale incastro
lo scioglimento
al centro siederai

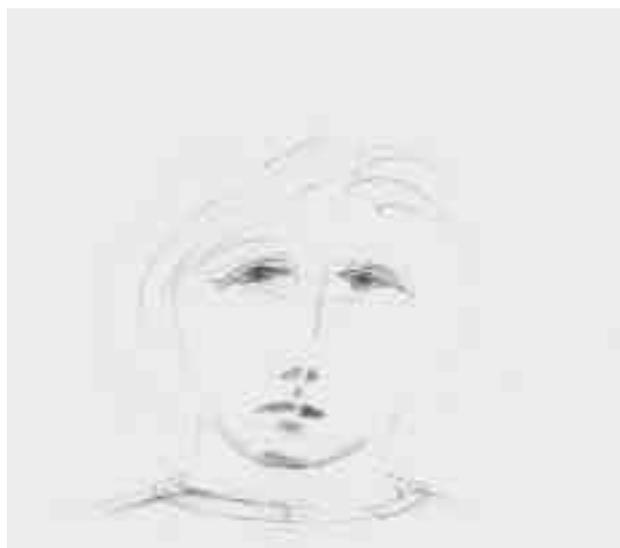
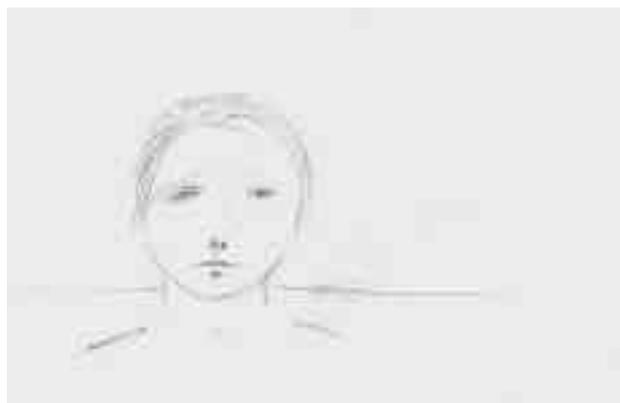
mercoledì 26 aprile 2000
12 e 16

certamente qui
dentro la mia pelle
dovunque è d'essa l'andare
quanto me a condurre
e quanto ad essere condotto

mercoledì 26 aprile 2000
15 e 50

sono sorgente di quanto d'altrove mi giunge
miscelar col resto che intorno emerge
spazio comune
ed è babele
e son sorgente

mercoledì 26 aprile 2000
16 e 20



senza preannuncio
nella mia pelle
d'avvicendar spettacoli
e ritrovarmi attore
che di battuta
interpretando
m'ascolto
io stesso

giovedì 27 aprile 2000
10 e 36

e di potere oscuro l'accusai
che d'ignorer colui d'autore
d'essere accolto senza invasione
presi a cercar colei

giovedì 27 aprile 2000
10 e 37

e d'affermar vicende
passai la vita a scoprir sorgente oscura
finché m'accorsi che il mio passato era d'autore

giovedì 27 aprile 2000
10 e 45

che tra quanto intorno reale o raccontato
raffazzonai l'idea che poi
allo scontrar dentro la mente
l'andare han surrogato

giovedì 27 aprile 2000
10 e 46

scene d'umore
a divampar da dentro
di scene intorno
della presenza mia fanno illusione

giovedì 27 aprile 2000
14 e 01

e di vampar l'intorno
fuggo oppure resto
e di fragori e di silenzio
ad inseguir pretesti
senza sapere
e sono fermo

giovedì 27 aprile 2000
14 e 02

non è solidarietà che vuoi da me
tu vuoi accoglienza

giovedì 27 aprile 2000
14 e 54

tu vuoi accoglienza
e non ti basta solidarietà
ma come faccio
son come te sperduto
me nella mia pelle
ed il mondo intorno

giovedì 27 aprile 2000
16 e 18

passo dopo passo
quando quel giorno
e non fermarmi più

giovedì 27 aprile 2000
17 e 03

cosa succede nella tua pelle
senza confronto
una storia alla volta
ti trascina e trascini il resto

venerdì 28 aprile 2000
13 e 50

e d'incontrare lei
che la sua mente
dentro suo spazio
me prevedeva
che leggermi da solo
d'assurdità
non conta

giovedì 27 aprile 2000
19 e 36

scie hanno tracciato
che dal passato
nella mia mente
hanno attecchito

venerdì 28 aprile 2000
13 e 52

mia madre
ch'ella a concepir di sé e di me
scene illudeva
che di presenza sua
d'esser la mia forma in loco
riflesso s'avvertiva
e d'aggregarmi andavo
e m'installai inseguendone l'ingegno

giovedì 27 aprile 2000
19 e 46

e m'accorgo
che dove sei tu
dentro la pelle
non v'è un'idea di me
che dentro la mia pelle

venerdì 28 aprile 2000
13 e 56

muto d'anima che con te resto oramai da sempre

venerdì 28 aprile 2000
14 e 11

ma al buio
nel non saper chi sono
a trasgredir sue attese
d'oblio
fuori di scena
orfano di chi
divenni

giovedì 27 aprile 2000
19 e 47

e sono qui
dentro la pelle
ma a te
solo la forma giunge
e dei colori tuoi
d'interpretar le tue commedie
passi battute e attendi

venerdì 28 aprile 2000
14 e 16

cos'è che non ho più quando davanti a una donna
d'umanità oramai l'intendo pari alla mia
altro inventai
movenze ad ingannar mi fu del suo mostrare
e supportare me dentro la pelle
dissolsti senza altro sostegno

giovedì 27 aprile 2000
21 e 23

dentro la pelle tua
t'intesi
t'aprii quel varco
e libera tu andasti a ricercar lo spazio

venerdì 28 aprile 2000
14 e 22

senza che ognuno me
a comunicar prima d'azione e dopo
tra cose diviene e resta

venerdì 28 aprile 2000
14 e 41

padre nostro che sei d'immenso
di fronte a te son solo
senza alleati a te confronto me solamente
so ch'ognuno così
ma vorrei comunicar con essi

giovedì 27 aprile 2000
21 e 27

senza coscienza di te dentro la pelle
resti di quanto in essa t'avviene
un protettore aspetti
che di serena atmosfera comunque t'accolga

venerdì 28 aprile 2000
15 e 00

compagni alla vita
non di rifugio
quel che cercavo e cerco

giovedì 27 aprile 2000
21 e 37

e sto qui solitario
qui dentro la pelle
intorno è il resto

venerdì 28 aprile 2000
19 e 33

di sé che non s'intende dentro la pelle
 ma d'essa prevede solo gli effetti
 quinte e fondali
 a predisporre
 sceglie gl'attori

venerdì 28 aprile 2000
 19 e 36

storie che ognuno
 d'interpretar si vive
 che della realtà è solo l'idea
 e d'esser soggetto
 d'immediatezza risponde a favore o contro

sabato 29 aprile 2000
 11 e 49

d'ampio spazio presenza sono
 e poi dentro le mura
 pareti di colore fatte
 profondità di luce intendo sorgenti
 scambio d'ambiente dentro la pelle
 e non so cosa
 e non so perché

sabato 29 aprile 2000
 14 e 13

cos'ho vissuto che non ritrovo
 ora è una stanza
 solo figure
 spazio infinito una volta
 pareti adesso
 cosa ho affermato fosse avvenuto

sabato 29 aprile 2000
 14 e 19

lampi che alle pareti fendono aperture
 attimi di quanto oltre m'appare

sabato 29 aprile 2000
 14 e 25

azioni e azioni per essere là
 davanti e intorno
 solamente qui
 salir l'opere mie e ritrovar quel sedimento che la palude
 inghiotte a scomparir supporto
 cos'è da sempre e
 e non raggiungo mai

sabato 29 aprile 2000
 14 e 49

da sempre m'attendo di trovarmi a navigare intorno
 tanti i varchi che credetti al poi
 sempre qui mi ritrovo
 pelle mi circonda
 che mi disegna il luogo
 me prigioniero
 e non ritrovo spazio che dio m'intesi

sabato 29 aprile 2000
 14 e 54

l'infinito spazio che da dio intesi disposto
 e il luogo della vita al quale condurmi capace delle risorse
 trovate
 e quindi l'accesso

sabato 29 aprile 2000
 14 e 56

qui
 nella mia pelle
 ovunque
 ma sempre qui nella mia pelle
 e intorno
 di volta in volta
 i sogni
 e non i miei
 di quei racconti appresi tutti gl'ingressi
 e tesi e mossi i passi
 ma sempre dentro la pelle
 ogni volta
 il risveglio

sabato 29 aprile 2000
 15 e 29

è tutto qui il presente
 me dentro la pelle
 e gli spettacoli che dall'intorno costruisco a intorno

sabato 29 aprile 2000
 16 e 37

ma che vuol dire avere nella mia pelle un'idea di te che
 sei nella tua pelle
 presenza che i miei sensi non sanno avvertire
 come giungere me che sono nella mia pelle a te che sei
 nella tua pelle

sabato 29 aprile 2000
 17 e 15

il segreto che dentro mi porto
 da sempre m'attendo di trovar fratello
 ma sono
 solo frazioni

sabato 29 aprile 2000
 20 e 58

quando coniugar con te parole
 a limitar sorgenza mi ritrovo
 preceder di te risposta
 setaccio mi pongo a travasar porzioni
 resta di me filtrata la presenza
 nefando avverto quanto di me centro di vita non trovo
 accetto

domenica 30 aprile 2000
 8 e 38

presenza infinita di sé dentro la pelle
 ma poi incontrando
 solo d'essa la pelle il ritornar negl'echi
 ognuno a ciò destino accetto
 d'esser lasciato in pace s'accontenta
 e cerca un luogo
 poi anche lì rinuncia
 e stringe ancora e ancora il campo
 finché tra soli anch'egli solo

domenica 30 aprile 2000
 20 e 16

quanto fin qui mi fece andare avanti
 credetti perduto e volli ritrovare
 solidale ognuno me d'esser dentro la pelle con ognuno me
 ch'esser dentro la pelle

ma nacqui tra solitari me isolati
 ognuno dentro la propria pelle
 infinita responsabilità d'esser sconosciuti viventi
 d'ignota presenza all'altro e all'altro ignoto all'altro
 nelle danze il sollievo di parallela azione ed il trovarsi
 accetto

a coniugar riflesso e l'esser previsto
 ed in mancanza d'esso la guerra
 la corsa al rifugio
 il pianto di non averlo
 fin qui fu sogno il mio
 e a divenir progetto ora l'avvio

domenica 30 aprile 2000
 22 e 40

esisto ed anche tu esisti
 di quanto avverti danzando insieme
 ed anche i compagni
 l'amore e la speranza che ti nutre
 l'odio è difesa
 ho capito

quarant'anni di domande ed ora è solo l'inizio
 lunedì 1 maggio 2000
 uno

comunicare con te presenza di me e di te presenza
 musica figure e parole non son capaci
 ad allacciar concerto per ora non serve
 coincider a quanto atteso nelle movenze basta
 d'edite storie l'interpretare al meglio creando d'esse le
 scene

nell'emular insieme è il pieno
 poi tanto intervallo dentro
 lunedì 1 maggio 2000
 9 e 09

crear condizioni d'amore
 sfondar difese e attacchi
 scoprir reciproco me sotto l'idee

lunedì 1 maggio 2000
 9 e 13

a divenire me dentro la pelle non basta per comunicare
 sotto l'idee mi son scoperto puro e puro ognuno intendo
 là dentro la pelle
 ma son l'idee ad abbracciar tra loro l'idee
 e purezza v'è ma da combutta soverchiata resta là priva di
 verbo

lunedì 1 maggio 2000
 9 e 19

scendere a me non basta per comunicare
 se tu non scendi a traguardare da dove purissimo sei
 dentro la pelle
 là da sempre esisti prima delle idee

lunedì 1 maggio 2000
 9 e 25

ora so che voi che pregate presenti non v'amate
 solo in quel luogo e in quell'istante l'uno con l'altro
 comunità d'intento
 ma non comunicate
 danza coincide a esporre sé dal fondo della propria torre a
 dio
 ma non v'intendete d'ognuno me che da dentro la pelle
 attende isolato

lunedì 1 maggio 2000
 10 e 42

a danzare insieme l'azione
 sollievo a solitudine avviene
 ed hai ragione
 comunità s'avverte
 ad affacciar di fronte
 percepiti a coniugar l'azione ci ritroviamo reciproci attesi

lunedì 1 maggio 2000
 11 e 22

ed è comunità di scene e di storie
 ma son dei repertori gli spazi e i tempi
 clan piccoli e grandi
 e nel ballar gl'incontri
 stati d'amore e stati di guerra
 non è ogni me che conta
 ma la pelle l'idea e le destrezze

lunedì 1 maggio 2000
 15 e 07

una capanna qui
 una capanna là
 un borgo qui
 un borgo là
 colui di qua non vada là
 colui di là non vada qui
 a sostener la guerra solo sarebbe

lunedì 1 maggio 2000
 15 e 13

e coloro intorno
e gl'indici puntati
spiriti sconnessi
là dove eravate
che a ricercar presenza
senza speranza
circondati

lunedì 1 maggio 2000
15 e 20

che finalmente
d'altro recinto
d'avvicinare suo vi trovaste

lunedì 1 maggio 2000
15 e 21

e di passare in esso
ch'era di poco
più largo

lunedì 1 maggio 2000
15 e 22

ma danza era nuova
che d'altro tempo
ad imparar
vi prometteva

lunedì 1 maggio 2000
15 e 23

uomo con uomo
finché prima è la danza
poi
è prigionia

lunedì 1 maggio 2000
15 e 24

padre nostro che sei d'immenso
come è avvenuto che ognuno me dentro da sempre
nella sua pelle
non sappia d'ogni altro me dentro ogni altra pelle
e intorno avverte

lunedì 1 maggio 2000
16 e 31

crystallo e crystallo
netto t'appare quanto d'intorno dentro tu avverti
piangi la storia che tu stesso ti detti
d'altro la scena a perturbar non ti provi
dolore e certezza fino a gelar di nulla lo spazio
chiunque scompare se diversa ha l'idea
solo a conferma verbo t'accetti
cos'è che t'invade
com'è che soccombi
e nulla
me
posso per ora

martedì 2 maggio 2000
10 e 25

lampi e lampi di nulla quanto una volta rossi lucenti
d'infiniti tramonti
spazio ove il tempo t'aspetta in sequenze e sequenze
presente e presente
qui ed intorno
ed il passar non finisce

martedì 2 maggio 2000
10 e 34



solitario t'avverto schiacciato nel niente
spazi lucenti d'un tempo infeltriti di nulla
presente a presenza dissolta
attori che altrove e non qui
passar senza luoghi a passar senza luoghi
ma una luce che nasce
sorpresa d'esister ti trovi
sperduto tra petali nuovi
riscopri la vita
diversa e infinita

martedì 2 maggio 2000
10 e 38





mondo d'ognuno e sé negletto
quel che compare dentro ed il confronto a niente
ad imperar d'egoismo e di suicidar di solitudine

martedì 2 maggio 2000
14 e 42

il mondo che intorno comune
è ad ognuno
quanto d'esso nella mia pelle compare
quanto d'esso nella tua pelle compare
diverso all'avvio
ma poi
nulla
se di comunicar figura
cessa

martedì 2 maggio 2000
14 e 48



ma a chi vado parlando
che solo d'uguale reggi il confronto
ove diverso tutto si ferma
che la coscienza
rifiuta gl'ingressi
e a chi parlo
se solo d'uguale reggi l'affetto

martedì 2 maggio 2000
15 e 21

d'essere in mezzo
anche per dopo
capir chi sono
gl'intrusi e le commedie
che a traversar gl'itinerari miei
restino loro

mercoledì 3 maggio 2000
10 e 31

che la sua vita conduca tranquilla
è mia sorella d'adamo
e quindi l'ambiente suo liberamente
che del il mio adiacente
condivida alcune delle parti

mercoledì 3 maggio 2000
14 e 32

danze di parole dentro
abbiamo fatto
ma tutto resta ancora al palo
e nulla d'oltre rende costanza
e basta

mercoledì 3 maggio 2000
14 e 34



tradita d'essi distratti di te dentro la pelle
capir che ciò da sempre coloro
tra te dentro la pelle e me dentro la pelle abbiam trovato
il segno
ma poi con essi torni e di balletto privo di te ancora
t'inebri

e non capisco
cosa vuoi da me
danzar di filosofia salotto
educanda in gita
tu di te non hai memoria

forse sei solo la pelle che sogna di circondare sé d'astratto
mercoledì 3 maggio 2000
15 e 46

aver capito con te non è per te capire
per me un nodo si scioglie e finalmente vado
per te non so cos'è che avviene
nulla è cambiato

e quando con coloro t'incontro
a sequenziar parole felice ti ritrovo
e ti vergogni ad essi d'essermi amica
ma dove sei finita dentro quella pelle

mercoledì 3 maggio 2000
15 e 54

al teatro della vita che si svolge intorno
di volta in volta emulo ti godi d'essere
simbiosi a soggetto prendi presenza
ma tu chi sei dentro la pelle

mercoledì 3 maggio 2000
16 e 11

vivente d'emule simbiosi t'aggiri in cerca di storie capaci
se nulla è commedia
nulla rimani

da sempre dimentico sei di te dentro quella tua pelle
mercoledì 3 maggio 2000
16 e 12

d'emular t'ergi soggetto
d'esso l'azione a condurre t'inebri
poi la scena decade

niente e nessuno rimani nel buio infinito delle tue risorse
mercoledì 3 maggio 2000
16 e 18



l'albero della vita e me che l'indosso
animar d'armonia m'intendo d'esso
riprender gestione a restar l'azione quando parzialità
d'intento fa d'animalità condotta

venerdì 5 maggio 2000
9 e 04

d'albero della vita
il calore della pelle
e le carezze ch'essa rende
intimità al contatto e quanto dentro senza parole all'altro
poni presente

venerdì 5 maggio 2000
9 e 13

a ragionar senza contatto è freddo
ma se contatto c'è
e a ragionar torniamo
perdi intimità ed emerge distanza

venerdì 5 maggio 2000
9 e 19

l'albero della vita a me affidato
l'albero della vita a te affidato
me attraverso d'esso risorse
te attraverso d'esso risorse
ed è avvenuta babele

venerdì 5 maggio 2000
11 e 35

leggere realtà ed appuntare quanto
l'idea attraverso cui sappia di ciò che dispongo

venerdì 5 maggio 2000
11 e 55

scene portanti per ognuno e simbiosi nei soggetti d'esse
null'altro che
e comunicar di repertorio diverso non può
finché emulando sé stesso centro di tutto diviene

venerdì 5 maggio 2000
14 e 55



davanti a ognuno l'unico oggetto
ad incontrar lo sguardo
e ad esso l'azione
ma che cos'è che avviene
di quelle menti c'è il riflesso
com'è così diverso l'uno dall'altro

venerdì 5 maggio 2000
19 e 41



immerso e senza appiglio
 all'universo presente m'accorgo
 costruito semovente quest'homo che di realtà concreta
 s'afferma
 non può disegnare me come disegna sé stesso
 ad indicarmi estraneo
 d'assurdo segno d'umore s'accende
 forma e consistenza è la risposta
 sfruttare concetto ch'essa permette
 il resto che manca all'appello
 son me d'esistenza

sabato 6 maggio 2000
 0 e 19

era il tempo di lara ed io l'attesi
 sguardi alla pelle non più ma dentro d'essa a divider
 panorama
 tramonti ed albe
 senza lasciar segno promesso
 sbarre in disuso qui e là ritrovo
 d'esse lucenti quei giorni posero per sé catturar d'anima
 altrui
 sgarbate e quegli'occhi non più di quella luce immersione
 quanto madre natura ha confuso d'umori e d'emozioni

sabato 6 maggio 2000
 10 e 52

quel che mi manca è lei
 ma chi lei
 non l'ho incontrata
 ed ora basta
 lei per me divengo me stesso

sabato 6 maggio 2000
 11 e 45

perché da sempre qualcuno cerco
 cos'è ch'aspetto
 comunicar va bene
 è la via
 ma cosa
 di reciproco passar m'attendo

sabato 6 maggio 2000
 18 e 58

albero della vita ed intelletto
 dell'uno e dell'altro ciò manifesto
 umori ed emozioni dalla stessa via
 disgiunger debbo
 disgiunger voglio

sabato 6 maggio 2000
 20 e 01

t'ho vista all'alba verso l'oltre a sperare
 tenui rosati il volto tuo s'illuminava
 d'anima pura mi dicesti
 voglio anch'io
 e da qui partire
 tempo e tempo t'ho aspettato
 ma sempre all'albe t'ho incontrata
 di qua e di là
 vita vissuta
 spesso il sedimento ha riposato
 e vuote di te le tue risorse
 che vanno e vanno

domenica 7 maggio 2000
 8 e 23

a quel tempo mancavi di te e nostalgia guidava
 oramai sperduta e vuota
 senza più l'oriente
 divampi sgomento agli intervalli
 e reciti la parte
 che d'attimi d'illusione
 d'esser tornata presente avverti

domenica 7 maggio 2000
 9 e 10

tra coloro sui prati
 bruchi l'erba che qualcuno pone
 vuoto di te
 nutri l'automa

domenica 7 maggio 2000
 9 e 12

quel che fin da quel tempo
 dal suo intelletto
 sé nella sua pelle e me nella mia pelle
 l'infinito riflesso m'attesi
 ma come adesso vado leggendo
 ora non c'è né c'era allora
 per quell'umore d'amore l'ho confuso
 che l'albero della vita d'altra parte emerge
 tra maschio e femmina natura

domenica 7 maggio 2000
 15 e 53

a traversar la mente
che quegli umori miei resi destino
e a divider sopportazione e conoscenza
feci di lei compagno ideale
e lo cercai

domenica 7 maggio 2000
17 e 05

con te femminile feci progetto d'esperre me e d'essere
inteso

fu bello ogni qualvolta era l'inizio
d'infinito spazio di presenza senza più scomparsa
me nella pelle
che anche tu saresti stata
tramonti rosso lucenti ed albe rosate
a contener comunicandi istanti

domenica 7 maggio 2000
17 e 14

ma d'altro imbattermi ho trovato
guerre bugiarde giacché bugiardo era il progetto
di tutti i me che nelle pelli
mai fu coscienza

domenica 7 maggio 2000
17 e 15

d'emergere me da dentro la pelle
ed inventai lei e loro al di là delle risorse
ma di delfino
solo gl'istanti
e di cambiare il verso debbo
e di lasciare in pace ognuno là dove si trova
poi si vedrà

domenica 7 maggio 2000
17 e 32

sensibilità non basta
ch'attraversar gl'umori
tutto colora
e di confonder mi trovo circondato
ed alla guerra ed all'amore
condotto
mi conduco

domenica 7 maggio 2000
18 e 03

disposta lì è la figura
che sua di sé
nella sembianza appare
e degli umori miei
alla mia pelle
rendono presa

lunedì 8 maggio 2000
0 e 40

quanto s'innalza intorno a me dentro la pelle
potenza estranea e inaspettata invade
e lei per lei ch'aspetta
a divenire incontro
giustifica nascita
e seguò l'avvio e m'aspetto
ma nulla è mio
a cui m'affido

lunedì 8 maggio 2000
0 e 49

e primeggiar lo scambio s'apporrebbe
e me che dentro la pelle
d'assistere vivo
che quanto dentro si svolge
senza radici
avverto

lunedì 8 maggio 2000
0 e 50

d'umanità d'ognuno
me simile a me
è l'incontro

lunedì 8 maggio 2000
13 e 33

passar presente a concertar tra tutti
strumenti sconosciuti ai musicanti
d'attualità
avviene incontrando
che babele dentro e fuori la pelle
realizza

lunedì 8 maggio 2000
13 e 34

quel che verso di te e con te a quel tempo
chiusi all'intorno
soli tra noi sempre all'inizio
uscire a vendere l'opera propria e poi rientrare
vita protetta
infiniti orizzonti al di là del prossimo che d'inutile mare
facciamo figura presente a circondare

lunedì 8 maggio 2000
13 e 48

con lei che fu a quel tempo
d'isola nostra e d'accoglienza
divenimmo attesa

lunedì 8 maggio 2000
13 e 54

ed io venivo ad incontrare
e dismettendo impegno
l'intorno resi nemico
che te e me
messi di spalle
alla tenzone pronti
l'uno dell'altro
vista perdemmo

lunedì 8 maggio 2000
13 e 55

cos'è ch'è stato
non ho capito nulla
né dell'ingresso né dell'uscita
sei qui e t'incontro ancora
a me mancava quanto a te mancava
e ancora manca
chissà se unir gli sforzi conta

lunedì 8 maggio 2000
14 e 15

ed ora tocca a te mia cara
il tuo ed il mio corpo eran disposti
oltre ognuno poteva
per proprio conto andare e ritrovarsi poi
e per gran parte è stato
ma ora non so cos'altro avvenne
che d'essere distante scopro

lunedì 8 maggio 2000
14 e 21

e tu
figura di salotto ben stilizzata saresti stata
ed io la filosofia
e poi tra noi anche l'amore

lunedì 8 maggio 2000
14 e 41

all'amore insieme
che di protegger me dall'essere solo animale
tu già d'amore
della tua parte
eri padrona

lunedì 8 maggio 2000
14 e 42

l'effetto dentro
che di venirmi incontro
sollevavi
quel che d'adesso so d'albero della vita
allora era intrusione
di bestia sarebbe stato
che d'anima persa
divenivo

lunedì 8 maggio 2000
14 e 52

ogni volta che schiavitù s'accende dentro
nella dolcezza e dal piacere s'estingua

lunedì 8 maggio 2000
14 e 58

ognuno chiuso nella propria pelle
dispone sé senza contatto
che repertori verso l'intorno
solo movenza immette
di volta in volta
e a divenir s'illude

martedì 9 maggio 2000
9 e 24

che d'incontrar capienza d'altri
capsula trova
e a divenir tra noi
dispersione espugna

martedì 9 maggio 2000
9 e 25

rinuncia infinita che ognuno ha fatto a quel tempo
quando di sé presenza non vide come proporre
ch'ambiente dentro la pelle rese magione
e a coniugar l'azioni con coloro intorno
fece indiretto

martedì 9 maggio 2000
9 e 34

guardarsi intorno che ognuno ha fatto
l'ambiente così come l'ha letto
e a scivolare in esso prese emulando
si fa così ha pensato
e da quel tempo
senz'essere più sé
fuori diretto

martedì 9 maggio 2000
9 e 49

ognuno
a scambiare natura quanto leggeva
addivenì ch'essere sé
è cosa privata
e che fuori
è la figura

martedì 9 maggio 2000
10 e 00

e ognuno a tal fatta s'avveniva
che di pigliar la forma
dov'era capitato
emulava

martedì 9 maggio 2000
10 e 08

che di struttura
la ricostruzione letta
nessuno vedo esporre quanto mi trovo
e d'adeguare
trasduzione faccio
che di parole azioni e d'opere poi
col corpo e con la mente
mi metto in mezzo
a supportare ciò che già va

martedì 9 maggio 2000
10 e 09

e me dentro la pelle
che so ch'ognuno è me dentro la sua pelle
di completar la convivenza intendo
che fino a qui isolato
ognuno nella sua pelle

martedì 9 maggio 2000
10 e 15

padre nostro che sei d'immenso
me d'attraversar risorse che la mia pelle
con la sua voce ti ringrazio
tra me ed ognuno me che intorno
coniugar l'azione non basta
coscenza di presenza ognuno
raggiunger vorrei tra tutti

martedì 9 maggio 2000
10 e 19

configurar d'ognuno ora l'intendo
che cavità s'esiste
e di straga è il luogo dentro nel corpo
ma d'aver perso il passo
egli è smarrito

martedì 9 maggio 2000
10 e 23



correndo lungo le vie che mi trovai disposte
costrinsi fuori il tempo
di qua e di là coloro
e gli orologi in mano
ad indicar porte infisse al terreno
m'invitano a restare
a maledir li sento quando oltre mi passo
corro da sempre
e non mi son fermato mai
ch'è nostalgia di me
a fare d'oriente

martedì 9 maggio 2000
16 e 27

al di là della tua pelle non sei ad attendere me che dietro
la mia pelle m'accosto
parlar con te
ma solo l'eco ti giunge dalla tua mente
sei là nella tua pelle
in quello spazio dentro
da sempre

mercoledì 10 maggio 2000
9 e 30
frascati (sulla tomba)

cavità racchiusa
e in essa presente
d'automa lasci il controllo
e di capacità tifi il crescendo

mercoledì 10 maggio 2000
10 e 18



il prato che calpesto fino all'orizzonte
 e poi m'incontro spazio celeste fino al blu
 tonalità d'echi tranquilli
 quiete anche alle spalle
 chiunque verrà
 di questo mare è fatto
 com'io che qui mi sento dentro
 ma lui mi dice
 togli
 m'inquina il riflesso che viene di là

mercoledì 10 maggio 2000
 14 e 19

quadri ideali e l'essere d'essi anche se diverso in fondo
 con una donna perché era una donna e non sapevo
 a coloro l'ho vista andare
 di natural figura era lì
 e di lambire intorno il centro cavo di lui
 n'era la vita
 e fui l'attesa
 che anche a me toccasse

mercoledì 10 maggio 2000
 18 e 01

alla festa le vidi beate
 a rimirarsi uomo e fanciulli
 a far famiglia
 felicità di lei e pace di coloro che nello sguardo
 dolci gli occhi d'esser d'intesa
 bella la storia e gl'attori
 e me fanciullo
 uno di loro
 tra loro
 d'attimi vissi
 e di futuro pari a me promisi

mercoledì 10 maggio 2000
 18 e 10

in quella casa d'ultimo piano
 lei
 lui
 ed il fanciullo
 scene d'intesa e d'amore rubai
 passando solitario
 anch'io fanciullo
 tra dentro e fuori
 scelsi quel mondo
 che in quella casa d'ultimo piano
 lei
 lui
 ed il fanciullo

mercoledì 10 maggio 2000
 18 e 13

e quell'attesa divenne progetto
 e cercai lei con gli occhi di lui

mercoledì 10 maggio 2000
 18 e 18

le donne di quel tempo e quanto intorno a lui preoccupate
 si movessero
 le intesi parlare tra loro e ad indicare il proprio uomo da
 curare
 le vidi attive a preparar per lui cibande e pezze d'abito
 stirate
 le vidi pianger disperate ai funerali di lui dentro la cassa
 d'amore l'intesi il verso e l'invidiar per me
 ed ero fanciullo

mercoledì 10 maggio 2000
 18 e 20

poi mi scoprii d'umanità come la mia quella di lei
 che non possedeva la pace come non la possedevo io
 mercoledì 10 maggio 2000
 18 e 23

morbido intorno
 e null'altro
 quindi riprender porzione che tanto tempo fa
 poi fu la luce
 e nostalgia divenne
 pace d'eterno perduta
 ma la memoria c'è
 riprender d'ancor prima d'idea

mercoledì 10 maggio 2000
 21 e 19

eventi sconosciuti che dentro la mia pelle avverto
 profumi
 sentori
 attese
 l'albero della vita
 e la sua storia infinita che a me riversa

giovedì 11 maggio 2000
 7 e 35

quanto dalla mia pelle emerge
quanto da intorno invade
quanto con la mia mente concepisco
e quanto me tra tutto questo

giovedì 11 maggio 2000
7 e 40



me e quanto intorno
ad avvertir flussi e correnti
fronti prossimi d'incontro
subito a quel tempo
mi ritrovai invasione
da fuori e da dentro
senza sapere
superstizione attecchisce fino alla fuga
storie posticcie
di qua e di là
racconciar
mi andai

giovedì 11 maggio 2000
10 e 49

come passare indenne
ed ho inventato lei con lui
una casa resa perenne per l'alimento fatto di quanto babele
accetta i miei frutti

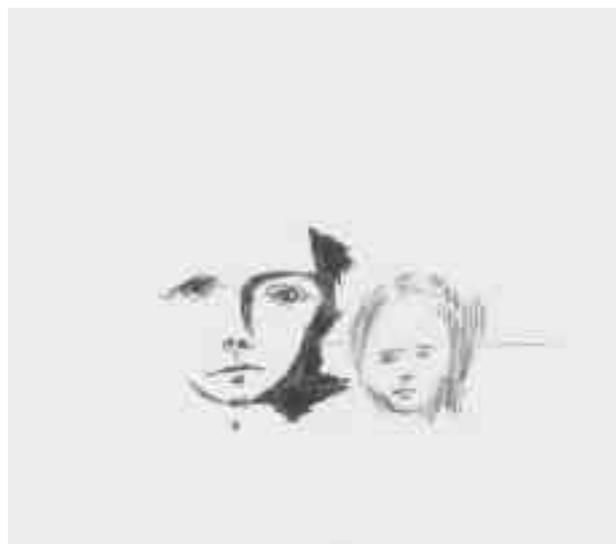
giovedì 11 maggio 2000
13 e 53

e che ci posso fare di storie lette
il mio sogno più bello
mi va a scemenza
una donna non è una donna
un uomo non è un uomo
passar indenne non posso
in mezzo mi tocca
chissà che viene adesso

venerdì 12 maggio 2000
uno

sogno inventato
comunicar così non si può fare
ma d'imparar la lingua
non voglio
resto fanciullo
e in mezzo
ch'essi sono fanciulli

venerdì 12 maggio 2000
due



l'intenzioni intorno
ed ho creato attese

sabato 13 maggio 2000
8 e 20

come adesso da me
ognuno da sé
vivente
tutte le storie
che d'ogni mente
ognuno

sabato 13 maggio 2000
8 e 33

a render sesibilità di me
raccolsi i pezzi
griglia incompleta ed inesatta
ad essa m'adattai le mosse
e persi il resto

sabato 13 maggio 2000
8 e 43

e mi trovai senza una forma
esser solitario
e griglie intorno presi a vestirmi
tra quanto intesi in essi atteso
che repertorio mio raccolti
a divenire visto

sabato 13 maggio 2000
9 e 03

la forma diedi io stesso a quelle loro attese
e scambiai fin dal profondo sé
colui soggetto nelle commedie
ognuno prima di me
e ancora adesso
agl'occhi intorno come ai miei apparve
anche lui svisando
rinnova errore

sabato 13 maggio 2000
9 e 07

son qui e nulla ho avanti
l'agitazione e i corsi avverto intorno
ma d'infilarmi in essi
non trovo la presenza
insufficiente il corso
griglie incomplete a rendermi vuoto dentro

sabato 13 maggio 2000
9 e 09

vado a comprare listz

dov'è d'abitante la presenza dentro quei corpi
senza conto di sé e di quanti sé intorno
di mente
la certezza
null'altro oppone
macchina capace di pensare
abbandonata
che d'armonia infinita
non avverte più la nostalgia

sabato 13 maggio 2000
10 e 50

capacità d'accoglienza aveva quel grembo
di là certamente
la vita vidi venire
di tal consenso
gestrice l'avvenni
ma subiscenza
e non coscienza la sua
lei non sa com'io non so
soggezione alla vita mi scosto da sconosciuto ingresso
e fo ammissione d'errore

sabato 13 maggio 2000
11 e 19

e d'affermar t'andavi
di sapere tutto
vita nascente che il grembo tuo ti porta
e di dissimular la tua ignoranza
di soggezione
la mia presenza invase

sabato 13 maggio 2000
11 e 43

a te m'avvicinai
che di dovizie e di movenze
a rispettar
guidai i miei passi
che gran segreto possedevi
ch'io non potevo

sabato 13 maggio 2000
11 e 44

lei l'accoglieva
e lei sapeva
nulla sapeva invece
e come gioco lei l'intendeva

sabato 13 maggio 2000
12 e 01

sono una storia
e non debbo emularne un'altra

sabato 13 maggio 2000
14 e 03

me principio e tutto il resto intorno
ognuno me principio e tutto il resto intorno
incommensurabilità d'ognuno me che dall'immenso

domenica 14 maggio 2000
0 e 22

anelli stretti e anelli larghi
storie ed ambienti
da dentro e da fuori
ballar sensi e parole
coniugazioni
con me e quanti altri me che incontro
da me a te
non so andare oltre la pelle

domenica 14 maggio 2000
14 e 08
madonna di canneto



me ed io
me dall'immenso
io a crear gabbie d'ambiente
tante storie per me attraversando intelletto
ad agganciar d'universo le parti

lunedì 15 maggio 2000
10 e 09

me che d'immenso
attraversando intelletto
di mantener sorgente me
d'esister non solo di vita corrente

lunedì 15 maggio 2000
10 e 15

me d'immenso ch'albero della vita penetrando d'armonia ad attraversar di nostalgia	lunedì 15 maggio 2000 10 e 27	l'attesa a comprensione di me che sotterrato sotto le parti e di tornar con lei al principio figure son divenute tante agl'incontri mai fu per me e per lei	lunedì 15 maggio 2000 15 e 19
me d'immenso io d'astratto d'universo	lunedì 15 maggio 2000 10 e 49	davanti a te non trovo appello di volta in volta nelle tue storie a divenir soggetto e poi recitarle sarebbe stato	martedì 16 maggio 2000 8 e 58
e mi ritrovo di scena in scena a interpretar la parte intere storie e gli appelli tra coloro intorno formo concerto insieme avverto circolar l'ambiente d'esso vivente il segno d'echi ogni volta l'intero cullo o l'allontano se mi riesce	lunedì 15 maggio 2000 11 e 07	fuori del tempo con te d'azione e di pensieri ma solitario solamente so ritrovare me dentro la pelle	martedì 16 maggio 2000 9 e 01
e da io vivendo non so trovarmi essere me d'eco non torno e ficco gli occhi ad attender provocando di nostalgia vado e vado	lunedì 15 maggio 2000 11 e 15	quanto intesi fosse presenza me che a presupposto tuo m'attesi gratuita formalità era il mio nome cos'è avvenuto poi mai più negl'occhi tuoi d'interpretar l'esser chiamato non basta resto qui dentro la pelle e intendo te che come me senza contatto nella tua pelle	martedì 16 maggio 2000 9 e 24
il tempo dei disegni d'autoritratto e poi i pittori intorno che senza risposta intatta nostalgia avverto di me	lunedì 15 maggio 2000 11 e 22	e te incontrando che nella mente tua non trovo me di figurante il verso attratto o riluttante a me rivolgi effetto e non c'è appello	martedì 16 maggio 2000 9 e 47
specchio divenga intelletto tener presente immenso ed indicame il verso	lunedì 15 maggio 2000 11 e 55	di tua esistenza conosco il presupposto ma non ti vedo manifesto e poi il ragionamento che solo d'esso invii vuoti il verbo e l'azione	martedì 16 maggio 2000 10 e 17
lei che della vita conteneva dentro nella sua pelle quel grembo presente in essa e vivente d'esso m'apparve e me nella mia pelle isolato senza la via che per l'immenso la sua a divider d'intenzione andai quando voluto l'avesse	lunedì 15 maggio 2000 14 e 48		
negletta lei che quel destino sconosciuto anch'ella cercava	lunedì 15 maggio 2000 14 e 51		

tu che mi sei di fronte
t'intendo essere dentro
ma non avverto il messaggio
d'indiretto spazio
del prima e del poi
figurante ti proponi

martedì 16 maggio 2000
10 e 51

io della scena
il pensiero e poi l'azione
soggetto e poi soggetto
e me ch'aspetto
d'equinozio con te
i riflessi che il sole
dai nostri pozzi

martedì 16 maggio 2000
10 e 58

solitario ognuno in fondo al proprio pozzo
freschezza d'acqua cristallo ch'ognuno è me

martedì 16 maggio 2000
11 e 05

cumolo a sovrastare l'acqua s'è formato
di pietre a secco una sull'altra
le pareti del pozzo
sono crollate
sotterrata è divenuta
flebile filo
d'esistenza sotterrata
musica avverto

martedì 16 maggio 2000
11 e 40



il tempo del presente e le storie che da prima passano a
dopo
e nel mezzo
attraversando fenditura
emerge me

martedì 16 maggio 2000
15 e 00

storie diverse
per quella stessa tela bianca
d'ognuno
tavolozze

martedì 16 maggio 2000
16 e 21

e la storia tua
intorno a te
dentro la tua pelle
e la mia storia
intorno a me
dentro la mia pelle
di stessa tela bianca
insieme
d'unico quadro
raccogliere unica storia

martedì 16 maggio 2000
17 e 08

una storia intorno a te dentro la pelle
una storia intorno a me dentro la pelle
me e te
d'attraversar le storie d'ognuno
intorno
dentro la pelle
mura cristallo
ad impedir contatto

martedì 16 maggio 2000
17 e 18

è un pensiero
e non mi rappresenta
è un pensiero
posso ospitarlo in teca
senza eseguirlo
sono nel centro
e lo spettacolo è intorno
dentro la pelle

mercoledì 17 maggio 2000
14 e 31

quel che non ho
scambiar pensieri diversi
senza la guerra

mercoledì 17 maggio 2000
15 e 10

capir l'idea che pur non condivido
d'ologramma intorno
dentro la mia pelle
capir la tua l'idea

mercoledì 17 maggio 2000
19 e 36

tu canti e la tua voce ascolto
fosti sorgente
d'affetto t'esprimesti
ma tu
lasciando la tua pelle
che dalla mente non t'avvolge più del pianto
cosa avverti d'essere d'immenso

mercoledì 17 maggio 2000
18 e 26

cantavi la musica colma di pianto
 ma dei colori
 d'esser là dentro
 d'attraversar la pelle
 m'avvertivi
 te ne sei andata
 e quella figura
 polvere disfatta
 libera d'immenso
 t'intendo
 ed io
 di nuovo a te
 da qua dentro la mia pelle
 direttamente
 mi rivolgo

mercoledì 17 maggio 2000
 18 e 33

e piango d'essere solitario qui dentro
 ognuno di ciò destino passar senza senso compreso
 capire
 e non voglio distrarmi

mercoledì 17 maggio 2000
 18 e 36

me ed intelletto
 quanto in esso descritto d'esso

giovedì 18 maggio 2000
 9 e 24

in quella spiaggia d'autunno
 a quella luce del mare
 t'aspetto
 figura inventata
 storia del tempo
 pezzo per pezzo
 d'esser presente ho perduto
 dentro la pelle
 solitario sono
 e tu
 cristallo purissimo
 di te vivente
 d'esistenza la prova
 a me
 incontrando
 a riprender la vita potrei

giovedì 18 maggio 2000
 9 e 35



me d'esistenza dentro la pelle
 ma l'orologio suo fatto di storie
 solamente avvolte
 intervallo mi lascia
 d'immenso dilago
 invado lo spazio
 poi torna orologio
 e dissolvo tornando
 qui solitario
 dentro la pelle

giovedì 18 maggio 2000
 14 e 29

era nel tempo e c'era il mare
 la luce e l'aria cristallo
 il mio corpo qui
 e me dovunque

giovedì 18 maggio 2000
 14 e 49

e sono fermo
 mentre l'idee disegnano a configurar diverso l'intorno
 dentro la pelle

giovedì 18 maggio 2000
 16 e 33

scintilla che da fuori avverto
 idea s'accende ed io l'accetto
 chissà qual'è la verità che quell'ambiente

giovedì 18 maggio 2000
 17 e 26

te e me
 che differenza c'è
 pelle diversa di sesso che a caso a calzare ognuno
 madre natura ha dato

giovedì 18 maggio 2000
 17 e 37

il tempo di adesso
 il tempo di poi
 me solo il presente
 d'ologramma in ologramma la parte scorre dentro la pelle
 ma come avviene che divengo quella

venerdì 19 maggio 2000
 10 e 01

parlare a te diretto non posso
 sei lì
 nella tua pelle
 ma è all'effetto
 che d'immediato ti rispondi
 è la tua mente
 che a catturar le mie parole
 s'accende
 e degli umori avvolge
 solo con essi entri al progetto
 e replicando
 d'altro rispondi

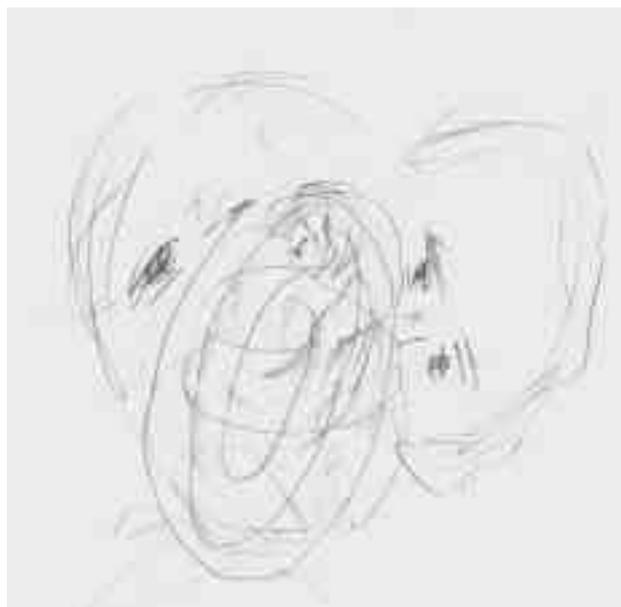
venerdì 19 maggio 2000
 11 e 59

presente t'avverto
 ma d'atmosfera immerso
 che dalla mente tua
 nella tua pelle
 cerchisalvezza

venerdì 19 maggio 2000
 12 e 10

quando ti parlo
 che la figura tua
 non è soggetto
 la tua risposta
 d'altro mi parla

venerdì 19 maggio 2000
 12 e 19



menti che da placenta fanno d'ognuno
 risorsa abbandonata
 sola è rimasta
 e d'inventar l'ambiente
 dalla memoria
 dentro la pelle
 rende

e di colui che al centro
 a divenire spettatore
 di volta in volta
 piange e gioisce
 destino prospettato

venerdì 19 maggio 2000
 18 e 25
 ciampino

e mi ritrovo in mezzo a coloro che della memoria
 invischiati s'avvertono catturi
 a compatir gli avvii e le dicotomie di sé
 di storie a seguire
 di qua e di là
 diversità di spazi e stesso tempo
 aperto e chiuso
 a unificar su sé non sanno

venerdì 19 maggio 2000
 18 e 28
 ciampino

nel fondo della miniera c'incontriamo
 quanto dentro
 a diviene richiamo
 suono s'emerge
 tra un sempre e l'altro ci ritroviamo
 non io e non tu
 me e te
 d'un solo istante
 senza la pelle
 acqua con acqua

venerdì 19 maggio 2000
 19 e 45

seduto al centro della mia vita
 esisto

sabato 20 maggio 2000
 8 e 46

d'ognuno intorno
 il movimento
 così m'apparvero allora
 che delle traiettorie
 mai so' andato d'oltre

sabato 20 maggio 2000
 8 e 48

e mi ritrovo qui come a quel tempo
 barcamenando un po'
 di qua e di là
 silenziosamente e solitario
 non emulando posso restare
 che quelle scene tutto intorno
 occupano ogni dove

sabato 20 maggio 2000
 8 e 59

e c'è lì chi si dispera
 qui chi s'avverte vincente
 un po' più in là
 d'amore inebriato
 vola futuro
 ognuno dentro la pelle
 nel proprio dove s'intende

sabato 20 maggio 2000
 9 e 03

d'ognuno d'immaginar sforando
 babele intorno e intorno

sabato 20 maggio 2000
 9 e 05

nessuna è verità
 d'armonia unico accordo
 d'economia propria
 cresciuta solitaria
 ognuno prova e riprova intorno

sabato 20 maggio 2000
 9 e 10

quel che credetti
 è di diversa forma
 e quel che credette ognuno
 è di diversa anch'essa la forma
 diapason che manca
 d'ogni sé che solitario dentro la pelle
 ascolta interpreta e risponde
 di nostalgia disperso
 dolce e violento

sabato 20 maggio 2000
 9 e 14

solitario ognuno dentro la pelle
 che di partir senza l'accordo
 è andato e andato

sabato 20 maggio 2000
 9 e 18

se lei ci fosse stata
 scolpendo e dipingendo frasi e colori
 d'ognuno intorno divenendo attesa
 ieri oggi e domani
 comunque sempre adesso

sabato 20 maggio 2000
 10 e 17

a sceneggiar battute
 mi ritrovo dentro
 e prorompenti umori
 d'echi senza sorgente
 a rimandar disegni
 per quello stesso spazio
 ov'io e dove ognuno
 disegna il tempo

domenica 21 maggio 2000
 8 e 28

spazio ov'io disegno per me il futuro
 ma lui all'ingresso
 d'esso cambiando quinte e fondali
 alle guerre m'avvia
 letto di fiume per l'acqua mia fu quella terra
 e non solo sua

domenica 21 maggio 2000
 8 e 31

coloro intorno le scene fanno
 ed io da qui ho solo idee
 la vita che produco sfugge
 ch'essi ignorando
 a sfruttare nelle commedie loro
 presente fanno
 senza il mio tempo

domenica 21 maggio 2000
 8 e 35

quanto di te nella mia storia ho messo
 che il tempo degli incontri
 il segno di te
 nella mia mente
 hanno lasciato
 l'indice tuo
 mi trovo scritto
 e degli orienti tuoi
 d'ogni contesto
 m'emergono ologrammi
 ov'io mi perdo e lotto

domenica 21 maggio 2000
 8 e 44

padre nostro che sei d'immenso
 me lo potevi dir prima ch'era così
 che d'ignoranza
 mille e mille volte
 il nulla intorno

domenica 21 maggio 2000
 9 e 00

presuntuosamente il nulla avverto oltre
 e torno a ricercar quiete là dove la persi

domenica 21 maggio 2000
 9 e 10

della mia mente è l'ologramma
 di te disegno appare
 forte e violento
 d'umore nella mia pelle
 la tua presenza impone
 è la tua storia che s'espande a sconquassar la mia
 affrontarti mi tocca

domenica 21 maggio 2000
 11 e 27

pazzo
 fin qui d'ologrammi
 senza verificarne il vero
 d'amore e di violenza
 condotto sono stato

domenica 21 maggio 2000
 11 e 30

né l'una né l'altra storia voglio
che la memoria pianga
è il segno
tela di ragno è l'ologramma
mancan gl'attori
piange memoria
me no
capir mi voglio
e d'aria pura insieme a voi qui
finalmente vivendo

domenica 21 maggio 2000
16 e 17

mille volte la memoria ha pianto
ologramma senza riscontro
è stato
quel pianto è suo e non è mio
intorno a me
dentro la pelle
ad occupar spazio
invadendo
è stato ed è

domenica 21 maggio 2000
16 e 26

fu scena d'amore
che la memoria volle
ed io a seguire
volli

domenica 21 maggio 2000
16 e 31

l'immenso perduto era del tempo
e l'ultima spiaggia
l'intorno mi disse
io l'inventai anche per me

domenica 21 maggio 2000
16 e 32

ma è tutta sabbia qui intorno
sotto le palme
il mare mi bagna
il sole riscalda
la luna riflette
e le stelle

domenica 21 maggio 2000
16 e 33

son tutti ologrammi
bellissimo è il modo
ch'egli c'ha reso
ma d'ordinar
d'armonico costruito
nella virtù d'ognuno
ci tocca

lunedì 22 maggio 2000
14 e 04



d'incontrare lei
era l'attesa
il segreto ch'ella si porta
ed ogni volta
mai

lunedì 22 maggio 2000
14 e 17

eppure attesi e attesi
provai e provai
negli occhi cercai
mille volte vuoto
m'apparve il luogo
d'anima
mai ebbi riflesso

lunedì 22 maggio 2000
14 e 19

di quel segreto
che vado cercando
è quanto la pace di ritrovare chi

lunedì 22 maggio 2000
15 e 30

solo la pelle
e sono intorno
a far la guardia
di questo corpo
e sono stanco
se te incontrassi
potrei dormirti accanto
tu veglieresti
e riposar potrei

lunedì 22 maggio 2000
20 e 25

andri

son tutti ologrammi
e me che d'essi a divenir soggetto
per non saper trovar di meglio
resto

lunedì 22 maggio 2000
20 e 28

è là ch'avverto
e senza capire
forse insieme
silenziosamente
oltre le nubi

martedì 23 maggio 2000
16 e 12

confrontar l'idee mie con l'idee tue
l'azioni mie con l'azioni tue
l'opere mie con l'opere tue
quanto a passar da qua a là e poi di qua
ma come
te e me
comunicar possiamo

martedì 23 maggio 2000
7 e 28

quanto dentro
e quanto d'esso
di ritrovare intorno
t'incontro
e il segno avverto
m'affaccio
non mi allontano
hai quel che voglio

martedì 23 maggio 2000
15 e 35

verso di te
e son lontano
avverto il segno
se m'avvicino
perdo

martedì 23 maggio 2000
17 e 37



ma se incontrassi là dove t'avverto
d'eco potrei ottener di quel che non emetto
e troverei la chiave a divenire espresso

martedì 23 maggio 2000
15 e 49



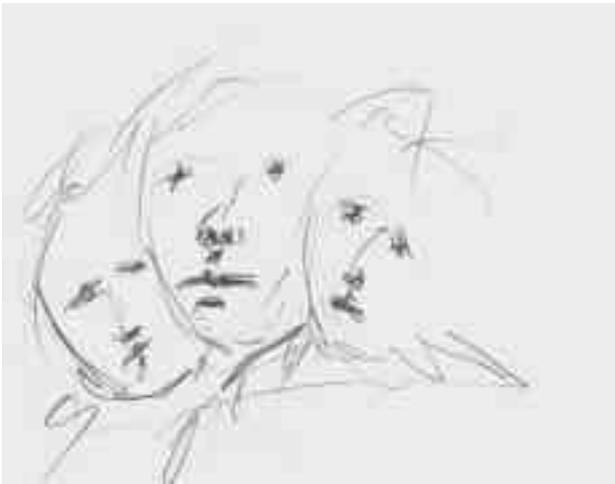


un mondo a parte
un ologramma intorno
e noi nel centro
il resto
poi
con calma
si vedrà

martedì 23 maggio 2000
17 e 31
armando e me

la mia pelle e la tua
di consistenza tua e mia
dialogar risonando
d'albero della vita
comunicar tra noi senza parole

mercoledì 24 maggio 2000
11 e 17



ologrammi ed atmosfere
e tu
che a divienir vivendo
scena c'invade
e a dialogar
dentro ci appare
ma di silenzio è fatto
null'altro

mercoledì 24 maggio 2000
11 e 47

se t'incontrassi adesso
mi troverei passando
chissà
ma quanti siete oramai

mercoledì 24 maggio 2000
11 e 54



e d'ologrammi
sperso da sempre in essi
ad incontrar d'eco l'avvio
m'attendo alle spalle
ma di girar non mi riesce
ed il silenzio rende il richiamo

mercoledì 24 maggio 2000
21 e 23

fattezze intorno
e dentro gl'ologrammi
me d'esistenza
com'è che persi appoggio
e a sopportar soggetti pensieri e movenze m'avverto
giovedì 25 maggio 2000
uno

ad incontrare te e poi te e ancora ognuno
nostalgia come la mia
e a ritrovar d'antichi compagni m'accinsi
ma poi ad altro distratti
a lasciar di colmar nostalgia prendeste
ed a tornar d'esule istanza
sempre vissi

giovedì 25 maggio 2000
due

d'aver lasciato sole le risorse
padrone di me son divenute
che pace ritrovo
se me d'original soggetto
riprendo

giovedì 25 maggio 2000
12 e 27

che lei
d'accompagnar fino alla pelle
all'incontro
di concretar testimonianza
avrebbe fatto

giovedì 25 maggio 2000
12 e 28

senza appiglio
da un ologramma all'altro
a confrontar con chi mancando
emerge solitario
e a ricercar ciò che mi renda appoggio

giovedì 25 maggio 2000
19 e 26

d'ologramma
e chi d'immerso s'annida
non sa che a raddoppiar la pelle
disperde sé stesso

venerdì 26 maggio 2000
uno

ti dico e ti racconto
e tu col tuo ologramma
incurante del mio
l'affermi a me sorgente
e resto muto
che senza appiglio
a dialogar non trovo

venerdì 26 maggio 2000
due

ma che vi piglia
come v'avviene
che di capacità immaginativa
della diversità
fate del ghiaccio

venerdì 26 maggio 2000
tre

frate indovino ed il pensare tuo al posto di me
ma siamo in due
e la sorgente mia
diviene nulla
che solo d'acqua tua
a riempir l'invaso
t'avviene

venerdì 26 maggio 2000
quattro

poesie d'amore
nostalgia d'esser come a quel tempo
illusione
anima e soggetto
unico seme
sorgenza infinita
prima che uomo e prima che donna
divenisse ognuno

venerdì 26 maggio 2000
cinque

nostalgia d'essere ascoltati
nostalgia della risposta
nostalgia di trasparenza agl'occhi

venerdì 26 maggio 2000
sei

a chi me l'offre io la prendo
a chi mi si presenta io la do
la via aperta all'anima
è nostalgia d'amore quando non è

venerdì 26 maggio 2000
sette

ed io t'incontro e mi baruffi
se d'essere inteso è desiderio
non diffidar
ma esprimi e ascolta

venerdì 26 maggio 2000
otto

qui presente fermo nel tempo
sorpreso affermo un'idea
né prima ricordo
né dopo raggiungo
son qui e nessuno
e tra loro
a contrattar presenza
m'avvio

venerdì 26 maggio 2000
6 e 20
albano

pezzi d'ambiente
che di reticolar
la mente
ricevendo
monta ologrammi
e a me
dentro la pelle
invento intorno
e di realtà
fa copertura

venerdì 26 maggio 2000
7 e 23

tu che mi sei di fronte e non ascolti
solo l'idea tua t'esponi dentro
e poi ripeti fuori
d'ambiente tuo
d'ampolla
vivi universo

sabato 27 maggio 2000
19 e 41

fissa è la commedia che t'avvolge dentro
anche il futuro è disegnato
d'esso ti sceni
che d'ologramma
in gran segreto
hai ripassato

domenica 28 maggio 2000
8 e 27

nella mente altrui
il tuo riflesso curi
ch'essi
cedendo a te il terreno
di succursali tue
siano d'apporto

sabato 27 maggio 2000
19 e 53

d'interrogar l'intorno
d'esca ti getti
battute ad abboccar coloro
che poi l'ingiuri
se a rifiutar la parte
fanno

domenica 28 maggio 2000
8 e 28

ma poi
forzi l'idee
e a costruir castelli di cartone
sfrutti lo spazio

sabato 27 maggio 2000
19 e 54

del tuo ologramma avvolto
nessuno spazio d'altro
lasci che sia
che di ripetizione
lanci battute
e da colui che ti sta intorno
d'adeguamento
attendi il sostegno

domenica 28 maggio 2000
8 e 32

t'ho solo soffiato
ed a brandir spada di legno hai minacciato
poi docile
hai lasciato ch'io ti guidassi

sabato 27 maggio 2000
19 e 55

al mio teatro vieni
e di scostar la mia commedia
d'interpretar la tua
distribuisce parti

domenica 28 maggio 2000
8 e 41

sei qui venuto di commedia già fatta
scena diversa si sta svolgendo
ma tu

sabato 27 maggio 2000
21 e 27

io non sono quello
ho la mia storia
da prima
altra commedia sto commettendo
chiedi permesso
imbecille
quando d'altri è la vita

domenica 28 maggio 2000
8 e 42

le tue battute ad orologio emetti
silenzio per favore
la storia che sta andando
non è la mia

sabato 27 maggio 2000
21 e 28

di tua commedia
completamente scritta
mi vieni incontro
punti e contrappunti esponi
copione tuo aspetti ch'io t'appalesi
d'incastonare me nel tuo gioiello
tenti battute
perch'io
a seguire
segno ti dia
e della tua scena
faccia il mio luogo

domenica 28 maggio 2000
8 e 17

ed ogni volta
dal tuo sei preso
e il mio non c'è

domenica 28 maggio 2000
15 e 28

di quanto dentro t'avvolge
nulla d'altro t'accorgi
se d'altra storia
egli ti parla
le sue parole
a rieditar
nella tua l'inquadri

domenica 28 maggio 2000
15 e 56

son due le storie
se dialogar si vuole
e rispettar spirito tuo e dell'altro

domenica 28 maggio 2000
15 e 57

d'incontrar noi stessi tra noi non c'è riuscito
non so arrivare a te che sei nella tua pelle
ma d'unica realtà
è d'esserci entrambi
dentro ogni pelle

domenica 28 maggio 2000
16 e 08

nella tua sola storia avverti la vita
ed a dialogar con te
d'oltre quanto conosci
non m'è dato
ed io non so per ora

domenica 28 maggio 2000
16 e 12

d'una storia e dell'altra
s'emergerà futuro
ch'ognuno dentro la pelle
d'incapacità a creare
a scimmiettare passato
andremo

domenica 28 maggio 2000
17 e 49

m'emerge attesa
che nostalgia
senza dove
m'invade

domenica 28 maggio 2000
17 e 55

muse e muse del mio tempo vissuto
le ho frequentate tutte
ma il luogo non trovo
ove raccogliermi
con esse

domenica 28 maggio 2000
17 e 59

del tuo tempo futuro
storia s'appressa
polarità d'umore
intendo
ch'ologramma di me
t'emerge fatto

domenica 28 maggio 2000
18 e 15

tu dentro la tua pelle
e idea di me
con te
in essa avverto

domenica 28 maggio 2000
18 e 28

fronda che s'espande dov'è che trova
s'avanza e s'aggroviglia
ma di mortale lotta
mentre cattura luce
soccombe chi
nell'ombra resta

domenica 28 maggio 2000
19 e 27

tu dentro la pelle
lo spazio intorno
culla l'avverti
della presenza mia
lo stesso spazio
culla anche per me
ma a muoverci da qua
quando diverso è fatto il progetto
come si fa

domenica 28 maggio 2000
20 e 12

dov'è che sono
tra voi non trovo spazio
fuori d'ogni ologramma
d'esser sbranato
dalla memoria antica
temo
e non so

domenica 28 maggio 2000
21 e 48

scene che non connetto
destini ch'avverto
belve d'oscuro
che d'avvinghiar le membra
d'incuria d'anima
a violentar l'involucro

lunedì 29 maggio 2000
15 e 08

è l'ologramma
che da diffranger la sorgente
di tela bianca
occupa spazio
e d'animar soggetto
a destinar
cattura

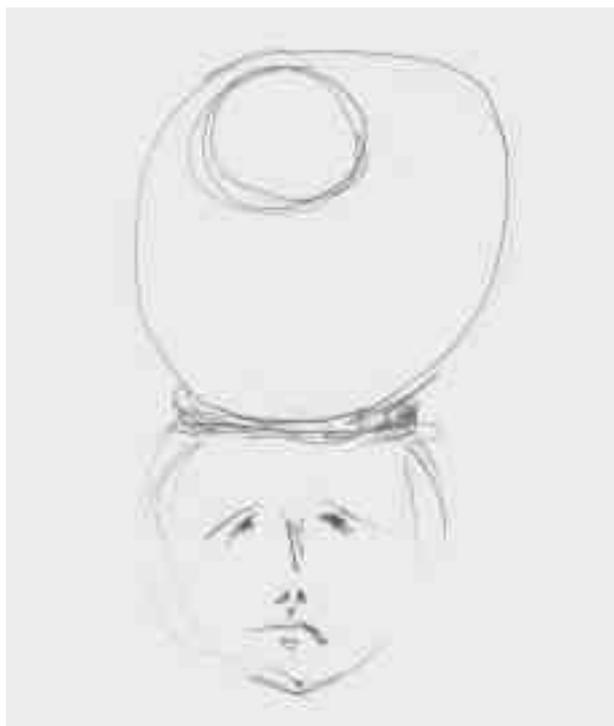
lunedì 29 maggio 2000
16 e 00

dentro di lui la rabbia
che poi descrive
punti a divenire spazi
e poi figure
e poi ragioni
per me l'incastro
egli compone
che a sgomberar la sua via dalla mia

lunedì 29 maggio 2000
17 e 42

ad altri
spedir quel fiore
e d'innescar la scia
sorgente espanda
che di raggiungere giusti coloro
strada d'altrove
a sostener divenga

lunedì 29 maggio 2000
17 e 43



nessun umore dentro la pelle
pace d'un tempo
luogo del silenzio
nulla
a trasparenza d'oltre
ora son qui
ed è come d'allora
quando ai miei sensi
la percezione e il tempo
silenzio fanno
d'oltre l'orizzonte

martedì 30 maggio 2000
16 e 33

tutti costoro che gli si muove dentro
d'umore il segno
e quindi i progetti
senza l'oggetto
ma solo d'umore il segno

martedì 30 maggio 2000
22 e 45

e quanto credevo alle loro mosse radici
non era l'oggetto
ma solo d'umore il progetto

martedì 30 maggio 2000
22 e 50

tutto il presente che nel futuro aspetti
del tuo passato e degli oggetti d'esso è fatto
guai a chi quegli oggetti cambia con altri
che nell'andar d'evoluzione avanti
generazione a crear produce

martedì 30 maggio 2000
22 e 55



e di passato a costruir futuro
che di continuità d'ambiente fatto d'allora
e a seminar di riconoscer presente
nel dopo

martedì 30 maggio 2000
23 e 07

cullar presenza
che di continuità del dopo
parte mi vedo
ma a rinnovar base di vita
ho fatto
che a preveder progetto
di ripudiar
dentro è lo scontro

martedì 30 maggio 2000
23 e 14

quel che chiamato oscurantismo
ecco la chiave
cambiar gli l'oggetti
a sostener presente
del dopo

martedì 30 maggio 2000
23 e 19

d'esistenza sua
va salvaguardando
che di cambiar la scena
scompare il dopo
spazio futuro
attraversando
d'idea di sé
in quei luoghi
a nulla s'affaccia

martedì 30 maggio 2000
23 e 28

con me dentro la pelle
l'oscurantista e poi l'innovatore
lottar di quanti intorno m'accompagna
ed a subir battaglia dentro
tra umori e tra progetti

mercoledì 31 maggio 2000
0 e 47

e di pericolar
nel tempo esser presente
che di cercar la via
passare indenne

mercoledì 31 maggio 2000
0 e 50

di quinte e il tempo
la strada mia
d'altro progetto dissolve
che di lottare senza convegno
resto nel doppio

mercoledì 31 maggio 2000
0 e 55

quel che d'un tempo
l'itinerario buono
era con lei
d'isola deserta
a costruir castello
di verde e di color di fiori
senza figure
e noi
ognuno all'altro
passar diretto
senza l'idee

mercoledì 31 maggio 2000
21 e 56

di quanto nuovo mi nasce
di trasparenza
nasce paura
che tuo lo sguardo
non mi rifletta

mercoledì 31 maggio 2000
22 e 02

mondo di fuori
diffrange dentro
e a ritrovarmi immerso
l'affronto

giovedì 1 giugno 2000
15 e 54

e te che sento
d'amor verso colui
che di reciprocitar
cullate voi stessi
e oblio è il resto

giovedì 1 giugno 2000
17 e 37
montecompatri

dimenticare noi
a quel tempo ti sentivo
da me a te
da te a me
senza la pelle
ad inventar comunità

giovedì 1 giugno 2000
17 e 44
montecompatri

quando d'oblio
e sono me senza la pelle
a concepir presenza
di trasparir la pelle tua
leggo esistenza

giovedì 1 giugno 2000
17 e 46
montecompatri

ed io t'avverto dentro
che scena t'avvolge
finestre immense e la solitudine invade
mura a sostegno d'archi
intervalli

giovedì 1 giugno 2000
18 e 27

ora che t'ho riscontro e riconosco
 solo spirito tuo
 al di là del vuoto ch'avverti
 ad incontrar ti voglio
 puro principio t'intendo
 e parimenti essere inteso
 a parlar l'inizio d'anima te e d'anima me
 senza la pelle
 e giunger finale a conciliar tutto il restante corpo e della
 mente

giovedì 1 giugno 2000
 18 e 34

come si fa non so e non lo sai
 principio però
 puro l'incontro
 d'emergere
 senza difese
 ora a partir da stesso sito

giovedì 1 giugno 2000
 18 e 44

d'unir c'è dato
 concerto d'esseri puri
 e solidali al resto
 nascer di nuovo
 che come coloro ciechi da sempre
 nell'incontrar la luce
 neonati
 a disegnar da capo forme ed universo

giovedì 1 giugno 2000
 18 e 45

ciechi da un turno
 generar nuovo presente
 te e me senza la pelle
 perché la pelle a generar da capo idee

giovedì 1 giugno 2000
 19 e 49

quando con lei a quel tempo
 ma chi
 nel mio ologramma
 d'associazione alla capanna
 il resto
 non è un aggancio

venerdì 2 giugno 2000
 18 e 18

d'associazione alla capanna
 quello l'amore
 né femmina né donna
 né maschio né uomo
 d'essere insieme a custodir d'ambiente
 ad isola deserta
 non solitario ognuno

venerdì 2 giugno 2000
 18 e 23

d'isola deserta insieme
 anche al mercato a prelevar provviste
 e coltivar risorse al luogo
 presenza salva d'ognuno
 né femmina né maschio
 ognuno me distinto
 a rispettar radice dell'altro

venerdì 2 giugno 2000
 18 e 28

ma che ci faccio io col sesso
 se poi
 all'uscita
 d'idee
 son forche caudine

venerdì 2 giugno 2000
 18 e 31

di rispettar presenza
 voglio d'ognuno
 che poi
 d'idee a convegno
 senza invadenze

venerdì 2 giugno 2000
 18 e 32

perché d'interpretar pensiero mio
 del tuo m'imponi il presupposto
 chiedi rispondendo
 esponi discordanze
 lascia ch'io ti risponda
 assisti al mio spazio senza invadenza
 e parimenti io farò con te
 pace e progetto
 di capanna
 nostra sarà

venerdì 2 giugno 2000
 18 e 41

ora m'aspetto qualcuno
 che non soltanto segni d'attesa
 ma che d'esposto essere sia
 e a comunicar m'invoglia
 a convenir reciproco

venerdì 2 giugno 2000
 19 e 55

quanto m'avverto ad incontrar chiunque
 che spirito d'immenso s'avviene
 ma gabbia mentale
 d'impedimento sento
 che di dissolvere
 non so
 e di futuro capace
 non vedo

venerdì 2 giugno 2000
 20 e 41

con te e con te
e poi con te
dal centro d'immenso
alla pelle l'assenza
di tanto infinito
è negato attraverso la mente
e nulla mi giunge diretto da ognuno
d'immensa presenza
nell'automa che indossa

venerdì 2 giugno 2000
20 e 46

il mondo intorno e dentro
me e te d'essi presenti
chiunque te e chiunque me
spiritualità circoscritta
un corpo e da una mente
ma poi
quanto creato
d'ovattar d'idee
a divenir quei corridoi
d'azione e d'emozione

sabato 3 giugno 2000
11 e 55

né lei né tu puoi rendermi ciò che mi manca
d'umanità tutta ho voglia
ma di cervello
gli sguardi son fatti
altro m'attendo
nell'incontrar chiunque
d'immenso
d'esistenza voglio
l'ognuno ai convegni
di nostalgia infinita mi nutro
e solitario tra tutti
ficcò gli occhi a cercare
d'anima
l'uomo

venerdì 2 giugno 2000
21 e 41

strumenti
risorse
poi d'ovatta
l'attraversar d'idee
tele di ragno
a generar di volta in volta
ologrammi

sabato 3 giugno 2000
11 e 59

uno spirito
l'intelletto
un corpo
quanto intorno
ed è l'inizio

sabato 3 giugno 2000
7 e 36
frascati

me dentro la pelle
te dentro la pelle
il mio corpo ed il tuo
la tua mente e la mia
fin qui specchio non stride
poi quelle idee
ed è babele
che a generare amore guerra e indifferenza

sabato 3 giugno 2000
12 e 08

me dentro la pelle
con una mente
quanto d'essa d'astratto utilizzo
spirito me creò
e l'oblio

sabato 3 giugno 2000
8 e 59

preveder le guerre
camminamenti
attese scritte in mente e poi subite
d'essere dentro e coniugar frazioni
là dove non è
fuori l'appello
divieni

sabato 3 giugno 2000
14 e 27

quanto attraverso la vita
crear d'intelletto
libero utente sarei
ma poi l'idee
che creò
d'oblio d'esserne autore
d'eco
impongono dettato

sabato 3 giugno 2000
8 e 33

d'inutile presenza avverto il segno
alla domanda
risposta non c'è
storie comuni e storie diverse
poi solitario
e tutto intorno
solo tra tutti
ognuno solo tra tutti
e come si fa l'incontro

sabato 3 giugno 2000
15 e 59

un corpo ed una mente
ospite solitario sono qua dentro
d'idee che creò
lascio che l'eco sia
a guidare i miei passi

sabato 3 giugno 2000
8 e 37

fredda è la risposta
che da te
dentro di me
inutile avverto

ma certamente
di commedia
è il frutto

d'ologramma mio
di te
ch'emerge a circondarmi dentro

pochi son stati gl'addendi tuoi
che m'hai espresso
ma chiara e forte
è la voce che mi ritrovo dentro
mi sei davanti
e troppo poco hai detto
per quanto invece
netta è l'idea di te
che parla dentro

sabato 3 giugno 2000
16 e 27

non c'è nessuno in questo spazio
son qui dentro il mio corpo
e manca
non so cos'è né come è fatto
campi fioriti immensi
e ognuno a starci in mezzo
scambiar sorrisi e doni
poi quel che vidi
tra guerre e poi violenze e oblii
l'uno con l'altro
dai campi fioriti e immensi
nacque l'esilio
e ognuno a starci in mezzo
sorrisi e doni l'uno con l'altro
e poi
forse
oltre la morte

sabato 3 giugno 2000
18 e 07

tecnico amico marito scenziato artista
è loro il teatro
ed io mi camuffo

domenica 4 giugno 2000
18 e 06

non ti conosco e non conosci me
certo però
la forma è d'evidenza
e parimenti
invento il tuo pensiero

sabato 3 giugno 2000
16 e 29

storie che non capisco
d'affanno cercano la pace
basta fermarsi

domenica 4 giugno 2000
18 e 20

non è da una donna ch'attendo
con lei
quanto sarebbe stato con tutti
era d'ingresso
che d'essere in mezzo a ognuno
avrei voluto

sabato 3 giugno 2000
17 e 32

quando agli incontri
presente ognuno nella sua pelle
d'albero della vita e l'intero tempo
quinte e fondali
parole ed atti
di quanto sedimento
l'idee
fanno vita d'ovatta

lunedì 5 giugno 2000
14 e 39

così sentii che ognuno
a quel tempo
spirito era
d'attraversar la pelle
esposto e ricevente
realtà propria ed altrui
si mescolava
che a dar coscienza a ognuno
d'usurpar
diedi occasione
e un rifugio
presi a cercare
che di guardarmi
ero diverso

che me
d'osservar
davano per giusto

sabato 3 giugno 2000
17 e 35

rumori e poi rumori
a provenir da intorno
dentro la pelle avverto
ologrammi accesi
perdo man mano
il senso d'esser soggetto
di una storia mia

lunedì 5 giugno 2000
17 e 47
cinecittà due
roma

nella mente tua
a ricercar contesto
ed oramai distratto dal resto
vengo
perché d'idea soggetto
possa trovar di te
per me aperto spazio

lunedì 5 giugno 2000
21 e 36

ad allargar lo spazio
 nella tua mente
 mi specchio
 ma è per quel che dentro vi trovo
 amore o guerra ti faccio

lunedì 5 giugno 2000
 21 e 38

d'una squadra o dell'altra
 vado là dove l'opere mie trovano spazio
 e per me il soggetto

lunedì 5 giugno 2000
 21 e 45

ed emergono ologrammi
 diffondenze che nello spazio della mia pelle
 e me d'immerso d'essi
 come creare il mio

martedì 6 giugno 2000
 8 e 42

ed io t'incontro
 da nessuno a mille gli ologrammi
 dei miei soggetti
 divieni impronta
 ma dell'originale
 quanto ne so

martedì 6 giugno 2000
 8 e 55

i giorni del tempo che diverrà trascorso
 la quantità del mio presente
 storia ch'appresi
 barcamenarmi a star nel mezzo
 aprire spazi
 difendere radure
 che adesso
 a ritornar d'infante
 e ad inventar di nuovo la vita

martedì 6 giugno 2000
 9 e 10

storie che ho letto
 e poi riscritto in mente
 a dilagar suggerimento
 han catturato ogni presente
 ch'adesso
 d'anticipar lo scritto
 di uomo
 nuova lettura
 e di crear nuova la storia
 d'ognuno me e la sua pelle

martedì 6 giugno 2000
 9 e 25

tra me e quanti al di là della mia pelle
 e in mezzo
 giocattolo di spugna
 prende acqua e poi la rende

martedì 6 giugno 2000
 15 e 37



continuare l'andare
 che dentro e fuori risponde
 e mi sfugge

martedì 6 giugno 2000
 16 e 09



son qui tra tutti
 me dentro la pelle
 e quanto in essa
 sorgente d'ologrammi
 e ognuno
 d'altrettanto me nella sua pelle

martedì 6 giugno 2000
 16 e 58
 villa sora

d'esser comunità
che tanti me
dentro ogni pelle
tenersi in conto
e dialogar
attraversando la pelle

martedì 6 giugno 2000
17 e 03
villa sora

d'incontrar coloro che d'immediato umor condotti
e di progetto a sostener l'azione senza confronto vanno
nel preveder
paura dentro mi sorge

mercoledì 7 giugno 2000
18 e 24

e sono qui e la vita
in dono e andare
essere autore
e restare

martedì 6 giugno 2000
18 e 28

il mio posto lontano dal mare
ognuno me che intorno
d'ovatta la mente
nebbia c'impone

mercoledì 7 giugno 2000
18 e 55

il mio disegno
tra tutto l'inventai
parte per parte scelsi
ma ancora intorno
disperse
come d'allora
le parti
son rimaste

martedì 6 giugno 2000
18 e 43

gli umori
e sordità del resto
l'universo sfoca dissolvendo in ombre
d'angoscia riemerge d'oscuro alla radura intorno
senza la pelle esposto
chiunque padrone voglia
d'armi i progetti
ad attaccar chi d'altra idea s'affaccia
guardia m'ingegno
ed isolato da scudo
solo mi piango

mercoledì 7 giugno 2000
19 e 09

quanto coloro ed io con essi
storia d'ognuno
e quelle tavole
ad esse riferir
per quantosé
e d'ognuno

mercoledì 7 giugno 2000
10 e 47

rientrare
e non poterlo fare
di trasparenza so' circondato
sotto gli occhi di tutti
come loro

mercoledì 7 giugno 2000
20 e 49

tavole del costume
dei premi fatti d'accessi
al rispecchiar delle menti

mercoledì 7 giugno 2000
10 e 49

il tempo che incontro
ognuno e il tempo
comunità
d'ovatta gli ologrammi
a trascurar di sé
parte diversa

giovedì 8 giugno 2000
17 e 00
villa sora

venire o andare
e stare sempre in mezzo
d'uomo
d'esso gli umori
l'opere sue
e la spiritualità mancante
senza contesto
mai più emergente
da quando d'allora
il corpo infante

mercoledì 7 giugno 2000
18 e 13

di provenir verso di me
il pensiero tuo a condurmi in cerca
lasciar la mia scena
e proseguir la tua
forzar diversità
che non intendo

giovedì 8 giugno 2000
19 e 28

colui che ho visto uccidere l'altro
com'è condotto ad ignorar quanto dentro quel corpo
e poi l'incontro
quando il più forte
di braccia o di strumenti o di compagni

mercoledì 7 giugno 2000
18 e 15

il tuo e il mio
a navigar quanto raccolto
ancora a predisporre l'oltre
d'attraversar camminamento
perdo presenza
e la difesa tua
a me
guerra sarebbe

giovedì 8 giugno 2000
19 e 35

che di saper d'essere anche dopo
vuoto ritrovo
se senza contesto disegnato intorno

giovedì 8 giugno 2000
19 e 46

a realizzar contesto
là nel futuro
quanto agli addendi
essere uno di quelli

giovedì 8 giugno 2000
19 e 52

parte completa ognuno
d'amore ad aggregar composizione
ma se diverso
di stesso spazio
l'arare
di guerra l'esplosione
m'avvio alle azioni

giovedì 8 giugno 2000
19 e 53

non è disegno unico il contesto
che nella mia e nella tua mente giace a futuro
presenza in ballo
e d'unico spazio a penetrar
di te deserto faccio

giovedì 8 giugno 2000
20 e 44

ognuno a scena è andato
di ritrovar proprio presente
senza confronto
d'unico modo
coltiva

giovedì 8 giugno 2000
22 e 00

d'immaginare il mondo
me l'ho creato in mente
e sovrapposto al vero
vivo facendo il mimo
e ognuno d'altrettanto
di gran commedia
nasce babele

giovedì 8 giugno 2000
22 e 27

e guardo ognuno intorno
chiuso dentro la pelle
senza spiragli
d'opacità
è circoscritto

giovedì 8 giugno 2000
22 e 36

d'ognuno l'opere esposte
da dentro a fuori
move qualcosa
che dagli effetti
avverto intorno

giovedì 8 giugno 2000
23 e 14

a quanto leggo
mi rivolgo
che nella mente scrivo di nuovo
e poi l'espongo

sabato 10 giugno 2000
16 e 26

assisto ai volteggi
d'ognuno le mosse
e non c'è altro
spazio futuro
presente
parte d'ognuno
commedie

sabato 10 giugno 2000
18 e 34
montecompatri

da dentro a fuori e ancora dentro
che di cucire idee
tutti so' avvolti
e di realtà 'sì fatta
senz'eco
spazio d'appoggio
manca all'oriente

sabato 10 giugno 2000
19 e 34

ed è galassia di stelle
l'una con l'altra e tutte
render punto d'appoggio
a ritrovar l'altrove

sabato 10 giugno 2000
19 e 41

punto d'appoggio e oriente
manca galassia a rendere il contro
senza spiccare il volo
resto

sabato 10 giugno 2000
20 e 46

che d'ologramma
il sedimento
vita ritrova
e me come d'allora
dentro la scena
storia rivedo
ma dell'ingresso primo
manco
che solamente immerso
d'ora in avanti
m'avverto

domenica 11 giugno 2000
16 e 03

quindi son me che posso
crear commedia e dentro ritrovare
d'esser diverso da come credetti
delle risorse e degli argomenti
dovrei poter far regista e l'autore

domenica 11 giugno 2000
18 e 32

a lasciar andare il corpo e la mente
alambiccando vado ai passaggi
solo d'oriente inseguo
e non ricordo il progetto

domenica 11 giugno 2000
19 e 33

da quella posizione
d'essere tornato
a ripartir dovrei
di spalle
all'indietro
che poi davanti e intorno
a comparire
il prima del tempo

domenica 11 giugno 2000
16 e 04

quando a quel tempo
di me col resto
nell'incontrar disarmonia
dal repertorio intorno presi proposte
ch'adesso
nuovo a rifar
m'avvio all'inizio

domenica 11 giugno 2000
19 e 45

d'umore dentro
ad avvertir da fuori sembra
che spazio frequentato
col corpo mio
l'opere faccio

domenica 11 giugno 2000
16 e 52

quando con lei
d'adesso il futuro
disegno d'allora
disegno già fatto
coincider la forma
produrne movenza
commedia che vivo
oblio dell'intorno

domenica 11 giugno 2000
23 e 01
frascati

strumento
a me disposto
sfugge
che al contenuto
solidale mi ritrovo

domenica 11 giugno 2000
16 e 53

attesa ed attesa
disegni
pittore d'allora
attore d'adesso

domenica 11 giugno 2000
23 e 03
frascati

contesti e le storie ch'essi
altro contesto ed altre le storie
di volta in volta
quasi fosse l'intera di vita

domenica 11 giugno 2000
17 e 22

come del tempo d'allora t'incontro
ritorno e m'avvio
m'illudo
e mi specchio

domenica 11 giugno 2000
23 e 04
frascati

quindi il mio corpo
ciò che s'espande dentro a divenir prima d'azione
e me

domenica 11 giugno 2000
17 e 28

il mio corpo occupato
l'ambiente dentro riflesso
divenir regia
o fermare tutto

domenica 11 giugno 2000
18 e 02

andri:



ed ora con te che quel tempo
ma è solo memoria
commedia già fatta
repertori d'attesa
e non vita

domenica 11 giugno 2000
23 e 07
frascati

di quando quel tempo divenne perduto
e l'attendo
e l'attendo

domenica 11 giugno 2000
23 e 09
frascati

futuro d'allora
poi il tempo divenne
ciò che m'attesi e non fu
l'attendo e non so

domenica 11 giugno 2000
23 e 12
frascati



tempo d'allora
latente incontrando coloro
nostalgia
scenari di prima
che futuro divenne

domenica 11 giugno 2000
23 e 15
frascati



incontrando te
 quel tempo ripresi
 una storia già scritta
 una storia mancante d'allora
 l'attesi e l'attesi
 ora d'essa m'avverto
 è un volo
 e non è

domenica 11 giugno 2000
 23 e 37
 frascati



contesto ed ingresso
 da fuori
 d'esserne parte
 d'allora è rimasta l'attesa
 e riparte ogni volta

lunedì 12 giugno 2000
 9 e 24
 umbertide

dov'ero
 sorgenti e pilota
 ambienti ed ambienti
 coi loro guardiani
 pensieri e movenze
 d'altrove a cercarmi

lunedì 12 giugno 2000
 9 e 32
 umbertide

quanto d'allora
 scene ad inventar futuro
 orologio e presente
 ed il futuro trapassa

lunedì 12 giugno 2000
 19 e 17

attori e attrici
 storie ch'allora inventai
 ne vidi le parti
 d'ambienti m'attesi
 me tra loro

martedì 13 giugno 2000
 8 e 44

della sorgente dispongo
 e a disegnar le vasche m'accingo
 rifare i contesti

martedì 13 giugno 2000
 9 e 26

d'ascoltare il ritorno
 non ho più la sorgente
 d'eco non trovo

martedì 13 giugno 2000
 15 e 46

quel che m'attesi
 ma d'ancor prima
 il dubbio
 inventai

martedì 13 giugno 2000
 20 e 02

il mondo intorno
 e volli esserci anch'io

martedì 13 giugno 2000
 20 e 03

d'aria cristallo
 avverto qua fuori
 e sotto
 dov'ero
 restano i sogni
 a trapassar le sbarre
 fatte d'idee

mercoledì 14 giugno 2000
 9 e 54

d'immaginar lo strumento
 e non capir lo scambio ch'esso permette
 lasciar l'idea
 è dolore
 e tendo a restare

mercoledì 14 giugno 2000
 10 e 02

a respirar quest'aria
 su questa vetta
 e sono solo
 in cordata stanno
 com'io in cordata altrove
 d'ogni mente
 l'annegarne dentro
 o divenir sopra la cima

mercoledì 14 giugno 2000
 10 e 15

incontrando te
 perdo il futuro
 il passato torna e conduce
 a ritrovar gli attori
 che non ebbi

mercoledì 14 giugno 2000
 18 e 53

ora ti parlo
ma chi risponde
da un luogo all'altro
diversità ti trovo
di volta in volta
dalla tua mente
solo il rimpianto è suono
il resto
colori secchi

mercoledì 14 giugno 2000
21 e 15

essere qui presente
e l'idee d'allora e di poi
essere qui
presente

giovedì 15 giugno 2000
9 e 17

idee viventi
ologrammi
e non so più qual'è l'adesso

giovedì 15 giugno 2000
9 e 21

che ad ogni appello
senza il mio nome
un altro appello m'inventai
e tra le partite a disputar del si e del no
l'ho collocato

giovedì 15 giugno 2000
12 e 04

portale di scena
oltre non vedo
a disputar mi trovo
entrare o restar qui
il verdetto

giovedì 15 giugno 2000
12 e 27



di ritrovar l'immenso
è scopo
che tutti
a quel punto
reciprocarsi d'anima
l'incontro

giovedì 15 giugno 2000
15 e 29

tutti
uno non basta
sperso rimane
serrato nel corpo
che l'universo ha dato

giovedì 15 giugno 2000
15 e 30

comunicar di spirito
solidarietà d'esser circoscritto da mente e da pelle
reciprocità d'assistere l'uno con l'altro
e l'altro e l'altro

giovedì 15 giugno 2000
16 e 52



essere da sempre
ma dalla mente manco
e non ricordo ingresso
che nostalgia
è il solo segno

giovedì 15 giugno 2000
17 e 10

mille disegni
fatti d'intorno
di scaturir
non ho imparato il controllo

giovedì 15 giugno 2000
17 e 12

quanto nostalgia ritorna
partir da me e non dall'idea
e con ognuno è l'universo tutto
d'infinita presenza tornar dell'immenso

venerdì 16 giugno 2000
10 e 18

costruisco scene ove mi aspetto
ma poi scompaiono gli appoggi
e m'invento il vuoto

venerdì 16 giugno 2000
19 e 05

il tempo di adesso
se si o se no
ma già c'è la scena e tutto il mondo d'essa ch'è ponte
resta o scompare

venerdì 16 giugno 2000
22 e 55

dell'intera vita
d'ologramma
di volta in volta
è intorno
e la figura
che nella mente mia diffrange
mille le storie
e mille volte d'ovatta
l'ambiente mi circonda

sabato 17 giugno 2000
12 e 00

non c'è soggetto
e debbo farlo io
poi
se mi piace
resto

sabato 17 giugno 2000
22 e 47

di chi m'è intorno
avvertir le movenze
son conseguenze d'ambiente
e d'esso anch'io fo parte

domenica 18 giugno 2000
7 e 26
frascati

a proiettar umori e poi le storie
o son le storie a proiettar umori
quindi d'amore o d'odio
son prima o dopo

domenica 18 giugno 2000
18 e 54
ciampino



altre vite
ma son disegni
e l'unica
è capir che son colui che guarda
e può
d'originale farli

lunedì 19 giugno 2000
uno

quanto dentro t'emerge
e quanto misuri con esso
sei fuori e sei dentro
sgomento o accoglienza
colpa o vivezza

lunedì 19 giugno 2000
11 e 08

quando a quel tempo
intendesti la vita
insieme a chi intorno
era il richiamo
scoprendoti a rischio
corresti ai ripari
e sempre agli ingressi
provasti e provasti
ma mai
ad entrare
t'avvenne

lunedì 19 giugno 2000
12 e 27



tra un'isola e l'altra
il mare
t'incontro
e poi il ricordo
e ogni volta
l'eco
a sostener l'oriente
di scomparir m'incombe

lunedì 19 giugno 2000
17 e 22

l'isola
il mare intorno
scoscese rive
annegano il ritorno

lunedì 19 giugno 2000
17 e 24

isola è divenuta
luogo oramai precluso
solitario avverto il suono del mare
che d'infinito spazio
deserto annuncia
il tempo che verrà

lunedì 19 giugno 2000
17 e 29

la vita che voglio
l'idea d'essere ognuno
al di là della pelle
oltre la mente

lunedì 19 giugno 2000
17 e 39

isole
viverle di giorno in giorno
universi
e intorno
ogni volta
spazi solitari per sempre

lunedì 19 giugno 2000
17 e 45

isole ed isole
come è avvenuto che uomo non riconosca uomo
progetti
ed esclusività d'addetti

lunedì 19 giugno 2000
19 e 20

l'uomo
e l'idea di sé
d'ovatta immerso
a segnalar d'azione
vive d'altrove
che quei disegni
d'autore
lontani riduce

martedì 20 giugno 2000
uno

due contesti di vita vissuta
quando del secondo sei
nostalgia del primo avverti
quando del primo ritorni
d'estromissione soffri
dal secondo

martedì 20 giugno 2000
16 e 03

ed ora sono qui
contesto vuoto
il cielo azzurro
e tanta luce che invade
nessuna storia traccia il futuro
è l'inizio
e sono qui

martedì 20 giugno 2000
18 e 15
montecompatri

tre posti che vivo animando
tre luoghi e tre sorgenti
me d'immenso attraverso universo
e d'esso il riflesso d'eco a me ritorna

martedì 20 giugno 2000
18 e 22
montecompatri

fantasmi e fantasmi
da sempre
a parlar con quanto
d'abdicazione sono
le figure prodotte

mercoledì 21 giugno 2000
10 e 09

ragionar di menti
e mai d'abitante
fantasmi d'ologramma

mercoledì 21 giugno 2000
10 e 46

ed è sempre lo stesso
colui che nella pelle
ma dalla mente sua
molti
in vece di lui

mercoledì 21 giugno 2000
11 e 16

son solo idee
e tu mi fai la guerra
d'ologramma spadaccino
t'industri mosse
ed a fermar gli attacchi
d'altro ologramma
in vece mia
t'espongo

mercoledì 21 giugno 2000
17 e 26
armando e me

d'ologramma che tu t'appresti ad animare oggi
chi mi presenti con il tuo nome
e chi con il mio nome porti fuori
s'annuncia tenzone
o amore
sto qui ed assisto

mercoledì 21 giugno 2000
11 e 35

fatti de pensiero
so' solo idee
e tu me v'oi ammazza'
ma va' pe' li campi
a rotola' li sassi

mercoledì 21 giugno 2000
17 e 27

scene attraverso
e me faccio presente
d'animar la voce e gl'atti
divenendo t'affronto
e resto impigliato

mercoledì 21 giugno 2000
16 e 25

l'aria di festa
quella divisa e l'ordine d'essa
resta dov'è
non debbo
non è per me

mercoledì 21 giugno 2000
19 e 40

tutto di te non posso
della tua vita
non voglio nulla
lascia a me la nostalgia
ma non m'incontrare mai
vorresti anche da me
la tua vita

mercoledì 21 giugno 2000
16 e 30

quel che d'anima te
vorrei con me compagno
di repertorio tuo è circondato
e col repertorio mio
stridor d'oriente produce
d'infinità di spazio
l'avvio c'è stato e c'è
storia non nasce
ed è come con tutti
compagni d'anima
ma non di mente

giovedì 22 giugno 2000
10 e 26

m'indicavi catacombe ove poter sognare la luce
ma cosa dici
io già vivo alla luce
e continuar voglio con essa

mercoledì 21 giugno 2000
16 e 41

mille volte il percorso
cercare là
dove m'ho perso
ad animar figure posso
ma d'anima espormi
non trovo
né voce
né ascolto

mercoledì 21 giugno 2000
17 e 10

mi corre avanti
ed avverto quanto
oramai è spento
e non ricordo mai
cos'è ch'è stato

giovedì 22 giugno 2000
11 e 07

presenti d'anima siamo
ma dell'idee
a separar
andando d'esse

mercoledì 21 giugno 2000
17 e 14

quando emergeva
lo chiamavate amore
e mi fermavo ogni volta
a cercare lei
ma che m'avete raccontato
è futuro
e lei
a tenermi fermo
fino al passato

giovedì 22 giugno 2000
21 e 49

motore di pensiero e d'azione

venerdì 23 giugno 2000
7 e 48

paura di tornare a me senza attenzione all'intorno
fin qui l'ho chiamato nessuno

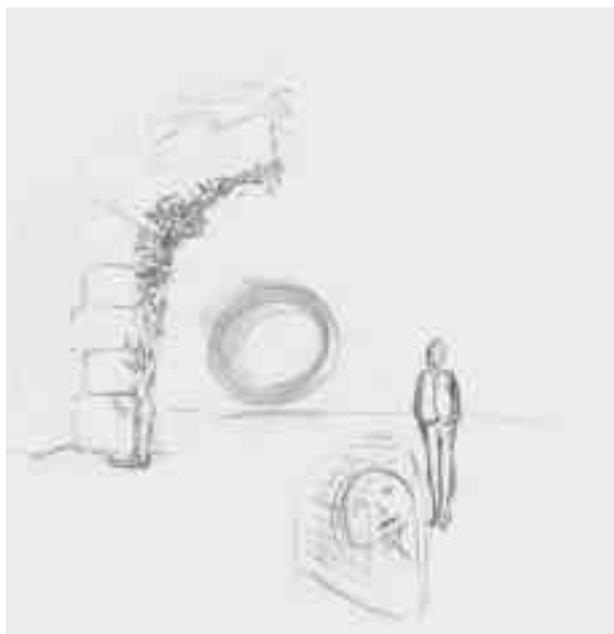
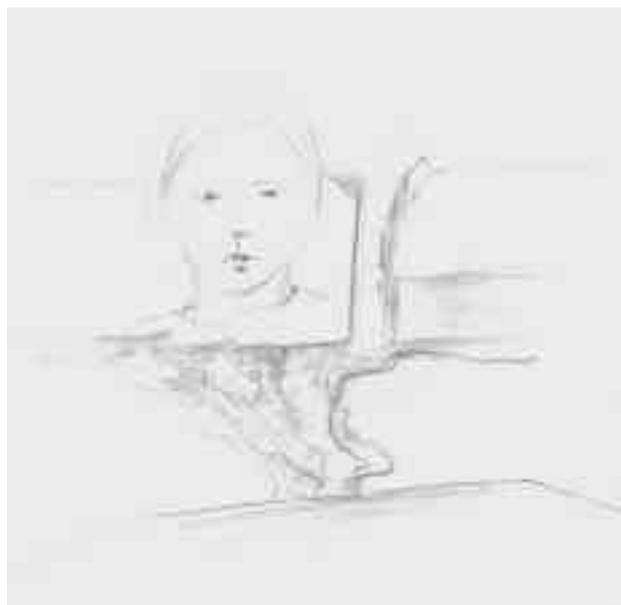
venerdì 23 giugno 2000
8 e 04

visualità
guai a chi senza appello
ma perché cercar d'essere un nome
e spinger un volano
esisto
e posso anche operare

venerdì 23 giugno 2000
11 e 44

a staccar contatto
cader d'oblio sarebbe
e a protezione
di tanto in tanto
partecipare a spingere un volano

venerdì 23 giugno 2000
17 e 14



quando tra tutti
di coloro senza gli incontri
barboni e poveracci
l'intesi

venerdì 23 giugno 2000
14 e 03

barboni e poveracci
nessuno d'accordar presenza ad essi
e d'evitare
a lei guardai
che la sua attesa
di me
rendeva sostanza

venerdì 23 giugno 2000
14 e 08

barboni e poveracci e me
per quanto quelli intorno
a proseguir di lungo

venerdì 23 giugno 2000
14 e 24

barboni e poveracci
così come l'intesi
non esser tale
attento
niente d'essi viene richiesto
e stanno là
aspettando niente

venerdì 23 giugno 2000
14 e 29

e vado in quella casa
non c'è nessuno e son principio
ma d'essi affaccendati
di me presente
così come barboni e poveracci

venerdì 23 giugno 2000
14 e 33



davanti a me tutto
che gli ologrammi
tessuti e trame
che la mia mente
diffrange ad evocar presente
e me
ogni volta ad animar movenza
ognuno d'altrettanto andare
ad intrecciar battute scene e processioni

venerdì 23 giugno 2000
23 e 02

se ci fossi solamente tu
diverrebbe un'isola
ma io da qui
dilagare d'essere voglio

sabato 24 giugno 2000
9 e 36
montecompatri

me nella mia pelle
attraverso la mia mente
e quanto intorno
storie avvenute
e niente
me nella mia pelle
attraverso la mia mente
quanto a far l'intorno
e a proseguire
è l'oltre

sabato 24 giugno 2000
18 e 21

quando nel punto del partir da niente mi trovo
che a riparar dal fronte
senso mi nasce
e torno a lei
in quella scena
a dilagar presente
e nostalgia per quegli avvii
che d'oltre illude

sabato 24 giugno 2000
18 e 25

scena presente
senza soggetto
colori e brezze
da oltre le dune
spazio
di paradiso
l'attimo

sabato 24 giugno 2000
18 e 42

raggi di sole attraverso le foglie
rami lucenti
brezza tranquilla di profumi e spazio
aurore e tramonti
stelle
è l'inizio
tanto vorrei fosse così la fine

sabato 24 giugno 2000
18 e 47

perché una donna
mai m'ha condotto quanto m'attesi
da lei
era l'avvio
era il presente
poi quelle quinte
finché quei fondali
e scomparire lo spazio

sabato 24 giugno 2000
18 e 50